

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-10-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/10/2020	4	Mascherine sempre e feste a numero chiuso Il governo accelera la stretta sui controlli <i>Alessandro Farruggia</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/10/2020	22	Maltempo killer al Nord I morti salgono a sette <i>Redazione</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	05/10/2020	2	6 mesi di piogge in 240re:il clima cambia eccome = Metà della pioggia di un anno in 24 ore: è un sintomo dei cambiamenti climatici <i>Luca Mercalli</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	05/10/2020	2	Strage di pioggia e incuria: 8 morti nel Nord-Ovest = La strage del maltempo: 8 morti nel Nord-Ovest <i>Redazione</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	05/10/2020	4	Governo, stretta anti-Covid Ma Lega Serie A se ne frega = Il governo prepara la stretta, Juve e Lega A se ne fregano <i>Marco Pasciuti</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	05/10/2020	6	"house of virus": trump col covid colpa della cia? = " House of Virus " con Trump anziché Frank: è stata la Cia? <i>Pino Corrias</i>	12
FOGLIO	05/10/2020	2	Il Covid in cifre <i>Redazione</i>	14
GIORNALE	05/10/2020	10	Parigi chiude i bar (ma non i ristoranti) E a New York lockdown in 9 quartieri <i>Redazione</i>	15
GIORNALE	05/10/2020	12	Il virus si porta via Kenzo ultimo samurai di eleganza = Addio samurai dell'eleganza Kenzo stroncato dal Covid-19 <i>Daniela Fedi</i>	16
GIORNALE	05/10/2020	14	Il mare e il Roya restituiscono cinque corpi in Liguria <i>Tiziana Paolucci</i>	18
METRO	05/10/2020	2	Ucciso dal Covid-19 lo stilista Kenzo <i>Redazione</i>	19
METRO	05/10/2020	4	Il maltempo è un flagello Vittime nelle alluvioni = Il maltempo fa strage <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA	05/10/2020	7	Parigi torna quasi in lockdown da domani chiusura totale per i bar <i>Gabriella Colarusso</i>	21
SOLE 24 ORE	05/10/2020	21	Aiuti Covid al test dei vincoli comunitari = Aiuti Covid al test dei limiti comunitari <i>Gabriele Ferlito</i>	22
STAMPA	05/10/2020	2	Alluvione , il mare restituisce sei vittime Costa: colpa dei Comuni, non spendono = Il dramma dal mare Il giorno dopo l'alluvione affiorano sei cadaveri <i>Giulio Gavino</i>	24
STAMPA	05/10/2020	2	Dolore tra acqua e fango Cirio: "Ce la faremo ma lo Stato deve aiutarci" <i>Paola Scola</i>	26
STAMPA	05/10/2020	4	"Il giorno dopo come il sisma" = Il paradiso dello sci fa 1 conti col disastro "E come un terremoto, siamo stremati" <i>Giuseppe Salvaggiulo</i>	27
STAMPA	05/10/2020	8	In arrivo le maxi multe per chi è senza maschera = Cresce l'allarme per il Covid nel governo Mascherina, multe pesanti per chi è senza <i>Federico Capurso</i>	29
TEMPO	05/10/2020	6	Il Covid si prende anche Kenzo Lutto nella moda <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2020	1	Il maltempo al Nord miete 3 vittime <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	04/10/2020	1	Maltempo, in Piemonte 108 comuni colpiti: in 8000 senza corrente <i>Redazione</i>	33
ansa.it	04/10/2020	1	Maltempo: nel Lodigiano sale livello Adda, paratie su sponda - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	04/10/2020	1	Maltempo: P. civile Lazio, allerta gialla da oggi per 24 ore - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	04/10/2020	1	Maltempo, ancora allerta in Emilia per piena Po e vento - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	04/10/2020	1	Crollo del Lenzino, ponte provvisorio entro 5-6 mesi - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	04/10/2020	1	Alluvione in Piemonte, danni in 108 Comuni - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	04/10/2020	1	Maltempo, Toscana, codice arancio piogge su zone nordovest - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	04/10/2020	1	Maltempo, cresce livello del Po e del Ticino nel Pavese - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-10-2020

repubblica.it	04/10/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 4 ottobre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	41
ilgiornale.it	04/10/2020	1	Onda di maltempo crollano i ponti in Piemonte, 2 morti salvi 21 dispersi <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	04/10/2020	1	Covid Italia, bollettino oggi 4 ottobre: nuovi contagi (2.578) e morti (18) in calo, ma meno tamponi. Incubo Campania, 412 casi <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	04/10/2020	1	Meteo, trovati due corpi in mare a Ventimiglia e Sanremo. Nel Lazio allerta gialla per 24 ore <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	04/10/2020	1	Rieti, temporali in vista nel Reatino, scatta l'allerta meteo <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	05/10/2020	1	Rieti, obbligo di mascherine all'aperto: esordio senza sanzioni <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	04/10/2020	1	Muro d'acqua e forte vento si abbattono sulla Tuscia <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	04/10/2020	1	In isolamento anche il parroco-prof: Sto bene, è un piccolo sacrificio <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	04/10/2020	1	Mistero a Capena, boato fortissimo e cittadini in strada: registrato terremoto <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	04/10/2020	1	Dissesto idrogeologico, quanto costa l'impreparazione delle Regioni e dello Stato - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	04/10/2020	1	Salgono a due i morti trovati sulle spiagge della Riviera. Dopo quello a Sanremo trovato un secondo cadavere a Ventimiglia - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	04/10/2020	1	Sopra Limonetto soccorsi ed evacuati sette ospiti del centro di preghiera Alpe Papa Giovanni - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	04/10/2020	1	Oltre cento volontari al lavoro nel quartiere Isola di Borgosesia per liberare le case dall'acqua e dal fango - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	04/10/2020	1	Coronavirus, in Italia 2578 nuovi contagi nelle ultime 24 ore - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	04/10/2020	1	Maltempo, Biellese in ginocchio: "Stato e Regione fanno la loro parte. Nella Bürsch subito il genio militare" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	04/10/2020	1	Pioggia e fango devastano il Nord-Ovest - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	04/10/2020	1	Maltempo in provincia, lunedì il presidente della Regione Cirio e l'assessore Gabusi in visita a Romagnano e Grignasco - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	04/10/2020	1	Genova, devastazione tra i caruggi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	04/10/2020	1	Confindustria Cuneo a fianco delle imprese danneggiate dall'alluvione chiede l'intervento di Stato, Regione e Provincia - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	04/10/2020	1	Altare, cartelli pericolanti chiuso in parte lo svincolo sulla Sp 29 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	04/10/2020	1	Maltempo, trovati 5 cadaveri in Liguria tra i detriti della mareggiata. In zona non sono stati segnalati dispersi. Allerta in Emilia per il Po <i>Redazione</i>	70
agenparl.eu	04/10/2020	1	Comunicato Regione: Maltempo. Vertice in Prefettura a Piacenza dopo il crollo di ieri del ponte Lenzino, a Corte Brugnatella (Pc). Corsini: "Sarà realizzato da Anas un ponte provvisorio, nel frattempo viabilità alternativa. Ma la riqualificazione della S <i>Redazione</i>	72
DOMANI	05/10/2020	10	Lettere - Suggestivi per ripensare la mobilità nell'era Covid <i>Giovanni Francola</i>	73
DOMANI	05/10/2020	14	Si sono infettati tutti Anche Mark Caltagirone ha preso il Covid 19 <i>Fabio Vassallo</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-10-2020

imgpress.it	04/10/2020	1	Maltempo: ancora piogge e venti forti al Nord <i>Redazione</i>	76
ladiscussione.com	04/10/2020	1	Coronavirus, 2578 nuovi positivi e 18 decessi nelle ultime 24 ore <i>Italpress</i>	77
VERITÀ	05/10/2020	6	Morto di Coronavirus il celebre stilista giapponese Kenzo Takada <i>Redazione</i>	78

Mascherine sempre e feste a numero chiuso Il governo accelera la stretta sui controlli

[Alessandro Farruggia]

Mascherine sempre e feste a numero chiuso Il governo accelera la stretta sui controlli Il giro di vite scatterà subito se i nuovi positivi non torneranno sotto i 2.000 casi: ieri altri 2.578 contagiati, mercoledì arriva il decr di Alessandro Farruggia ROMA A meno che i nuovi contagi oggi e domani non scendano ben sotto quota duemila il Dcpm che dovrebbe essere varato mercoledì porterà una forte stretta. Tra le misure attese che saranno presentate oggi in Consiglio dei ministri con un testo non blindato e domani illustrate a grandi linee in Parlamento dal ministro Speranza, ci dovrebbe essere l'obbligo di mascherine in tutta Italia, un taglio netto al numero di partecipanti a feste private, battesimi, matrimoni, funerali, una possibile limitazione all'orario di chiusura dei locali pubblici almeno nelle zone della movida e la fissazione di un tetto unico nazionale ai partecipanti ad eventi, sportivi e non, al chiuso e non. Il Dpcm dovrebbe poi prorogare lo stato di emergenza, fino al 31 gennaio 2021. Per discutere della bozza del decreto si è svolta ieri sera una riunione tra il premier Giuseppe Conte con i capi delegazione dei partiti di maggioranza al governo, Dario Franceschini, Roberto Speranza, Alfonso Bonafede e Teresa Bellanova. Con loro il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro. Chi è al governo deve lavorare giorno e notte per evitare un nuovo lockdown generalizzato che avrebbe un costo economico e sociale che non dobbiamo permetterci, e per questo lavoriamo per evitarlo, ha affermato il ministro della Salute Roberto Speranza, che sull'argomento dell'estensione a tutto il Paese dell'obbligo di mascherine all'aperto già previsto in Lazio, Campania, Sicilia e Basilicata ha detto che è una delle ipotesi che stiamo valutando. Il governo farà le sue scelte solo dopo il passaggio parlamentare. E dopo aver visto i numeri di oggi e domani. Il ministero della Salute è invece assolutamente favorevole, come 'ultima ratio', al ricorso a lockdown locali, già da tempo varati da alcune regioni, dall'Emilia Romagna al Lazio. Certo è che i dati di ieri non hanno confortato più di tanto. In Italia si è registrata una lieve flessione dei nuovi casi, 2.578 nelle ultime 24 ore rispetto ai 2.844 del giorno precedente, anche a causa di un minore numero di tamponi effettuati: circa 26mila in meno. I ricoverati in terapia intensiva salgono di 6, i ricoverati con sintomi di 82. [Il calo il numero delle vittime: sono state 18 (sabato, +27). La maggior parte dei nuovi malati è ancora in Campania (+412), davanti a Lombardia (+314), Veneto (261) e Lazio (+244). A preoccupare particolarmente l'Istituto Superiore di Sanità è il fatto che la percentuale di positivi ai tamponi su persone mai testate prima che a luglio era precipitata allo 0,5% è salita al 3,7% il 29 settembre, al 4,08% sabato e al 4,34% ieri, mentre la percentuale degli attualmente positivi è cresciuta dal +0,9% del 29 settembre al +3,4% di ieri. Il nemico - ha commentato da Assisi il premier Giuseppe Conte - non è stato ancora sconfitto, siamo consci che non possiamo disperdere i sacrifici effettuati. Il Cts ha chiesto con forza al ministero della Salute interventi per cercare di mettere sotto controllo i focolai, in particolare per il contingentamento del numero dei presenti a feste private, eventi e cerimonie ed è fortemente orientato a favore di una estensione a tutta Italia dell'obbligo di mascherine all'aperto. RIPRODUZIONE RISERVATA LE RESTRIZIONI Taglio netto anche sulle cerimonie Meno partecipanti a matrimoni e funerali LA SITUAZIONE NELLE REGIONI Campania ancora la più colpita E salgono i ricoveri in terapia intensiva 3 Esercito in campo per i controlli Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese mobiliterà l'esercito nei controlli per il rispetto delle norme anti Covid Era già successo nel pieno dell'emergenza, a marzo, quando erano state impiegate nelle verifiche le pattuglie dell'operazione 'Strade sicure' Le protezioni anche all'aperto La discussione ancora corso ma si va

a verso l'obbligo di mascherine anche all'aperto Si dovranno decidere poi le multe per i trasgressori Se il governo seguirà il modello del Lazio, chi non sta alle regole rischia di pagare tra i 500 e i 4 mila euro 4 Mini-lockdown per spegnere focolai Previsti mini-lockdown diffusi per combattere in maniera adeguata il virus che rialza la testa e ricomincia a diffondersi al ritmo dei numeri della fase di aprile Al momento sarebbe invece scongiurata l'ipotesi di una nuova serrata generale che coinvolga tutto il Paese Limiti di orari e persone nei locali Stretta sulle presenze massime

consentite nei ristoranti e nei negozi Per i locali sono allo studio chiusure anticipate per evitare assembramenti Tra le raccomandazioni del comitato scientifico: regole certe anche per feste private, eventi e cerimonie 5 Le restrizioni su bus e aerei Restano l'obbligo di distanziamento e le misure di sicurezza anche su aerei, treni e navi. Sui bus si continuerà a viaggiare all'80% della capienza Per i viaggi, sarà aggiornata la lista dei Paesi a rischio. Tra quelli oggi in elenco, figurano Francia e Spagna LA SITUAZIONE IN ITALIA CONTAGI DAL 15 AGOSTO IN TERAPIA INTENSIVA RICOVERATI CON SINTOMI Font Protezione Civile, ore 17 del 4 ottobre 3/iO lem L'È go-Hub -tit_org-

Cinque corpi recuperati in mare in Liguria

Maltempo killer al Nord I morti salgono a sette

[Redazione]

Cinque corpi recuperati in mare in Liguria. Sei morti, cinque in Liguria e uno in Francia al confine con il Piemonte, aggravano, in termine di vite umane, il bilancio dell'alluvione che nel fine settimana ha devastato il Nord-Ovest dell'Italia e il sud-est della Francia. Le vittime si aggiungono alle due di sabato. I cinque corpi trovati ieri in provincia di Imperia, tra Sanremo e Ventimiglia, quattro restituiti dal mare e uno affiorato nel fiume Roya, restano da identificare: potrebbe trattarsi di persone disperse nel Sud della Francia. -tit_org-

6 mesi di piogge in 240re:il clima cambia eccome = Metà della pioggia di un anno in 24 ore: è un sintomo dei cambiamenti climatici

[Luca Mercalli]

6 MESI DI PIOGGE IN 24 ORE; IL CUMA NÀÈÀÑÑÏÏÀ OLUCAMEfICALLIAPAG.2 IL METEORÓLOGO \Îu\ ioni Sarà necessario abituarsi e attrezzarsi Metà della pioggia di un anno in 24 ore: è un sintomo dei cambiamenti climatici LucaMercalli Le alluvioni sono un fenomeno complesso, non si prestano a semplificazioni e battute da bar. Per comprenderle servono più discipline; meteorologi, climatologi, geomorfologi, idrologi, ingegneri idraulici, urbanisti. Proviamo a scomporre i diversi elementi del disastro di Limone Piemonte e della Valle Roya francese. Il primo ingrediente sono 600 millimetri di pioggia in meno di ventiquattrore. Cioè seicento litri al metro quadroche daquoteoltre i duemila metri scendono a valle con potenzadistruttiva- Si tratta di una precipitazione eccezionale, che non ha precedenti nelle serie di misura della zona, iniziate nel 1913. È metà della pioggia media di un anno caduta in un giorno su un territorio non abituato a simili quantità. Quindi la piena è assicurata, Secondo ingrediente i cambiamenti climatici. Di piogge alluvionali ce ne sono sempre state nei nostri territori ma ora il riscaldamento globale scalda pure il Mediterraneo e produce più vapore disponibile per la formazione delle piogge, quindi le sta amplificando, rendendole più intense e più distruttive. Di fronte a questi valori inediti non c'è manutenzione del territorio che tenga: dimenticatevi di trattenerne queste quantità d'acqua solo pulendo i fossi o rattoppando i muretti a secco: viene giù tutto e basta. Il problema ovviamente si accresce via via che scendendo a valle la piena incontra le infrastrutture e gli edifici umani: il ponte troppo basso come quello di Garessio che ogni volta che il Tanaro va in piena rigurgita le acque in paese va abbattuto e rifatto più alto proprio in previsione dei maggiori apporti di pioggia che avremo in futuro. I ponti romani travolti sulla Roya che resistevano da mille anni sono invece la prova dell'intensità inedita dell'evento e andranno ricostruiti tenendone conto. Ovviamente le case lungo il fiume sono state spesso frutto di scelte urbanistiche scorrette dell'ultimo mezzo secolo e non dovranno essere ricostruite negli stessi luoghi: bisognerà lasciare ai corsi d'acqua delle fasce di esondazione sempre più ampie in previsione dell'aumento degli eventi estremi. Vero che sono mali tipici del nostro territorio nazionale, in preda alla cementificazione senza limiti, ma acui non si possono addebitare tutte le Sempres più frequenti Così il Mediterraneo troppo caldo genera piogge distruttive colpe: anche in Francia le case inghiottite a St-Martin-Vésubie, inclusa la caserma della Gendarmerie, occupavano il fondo valle che è stato interamente invaso dal fiume, senza scampo per nessuno. Questo per dire che i disastri meteorologici quando sono eccezionali accadono anche negli altri paesi; il Ticino è uscito dagli argini pure nella civilissima e ordinatissima Svizzera, dove i prati sono falciati e i tombini puliti. Vediamo dunque la ricetta della prevenzione, che sempre predichiamo dopo ogni evento estremo e dimentichiamo appena torna il sole: più che costruire argini occorre costruire una cultura della protezione civile. I nubifragi e le tempeste diventeranno in futuro più frequenti, tutto non si potrà proteggere, nei centri storici si cercherà di mettere in sicurezza l'esistente con qualche intervento strutturale ma il maggior risultato lo otterremo spostandoci noi dalle zone a rischio esondazione, dove non si dovrà più costruire nuovo edificato. La manutenzione del territorio sarà importante ma non illudiamoci che basti a contenere seicento litri d'acqua al metro quadro in poche ore. -tit_org- 6 mesi di piogge in 240re:il clima cambia eccome Metà della pioggia di un anno in 24 ore: è un sintomo dei cambiamenti climatici

Strage di pioggia e incuria: 8 morti nel Nord-Ovest = La strage del maltempo: 8 morti nel Nord-Ovest

[Redazione]

MALTEMPO E CROLLI Strage eli pioggia e incuria: 8 morti nd Nord-Ovcst O APAG.2 11. 1. ' 11; 1. 1 La strage del maltempo 8 morti nel Nord-Ovest WEEK END OORRORE Cadaveri restituiti da fiumi e mari, Liguria e Piemonte in ginocchio. Piena dei Po in Lombardia ed Emilia Sei morti, cinque in Liguria e uno in Francia al confine con il Piemonte, aggravano, in termine di vite umane, il bilancio dell'alluvione che nel fine settimana ha devastato il Nord Ovest dell'Italia e il Sud Est della Francia. Le vittime si aggiungono alle due di ieri, un Çáãã travolto sulla sua auto dalla piena del fiume Sesia in provincia di Vercelli e il caposquadra dei vigili del fuoco di Arnad (Aosta) ucciso da un albero crollato. In Lombardia resta sempre disperso l'uomo che si cerca da sabato in provincia di Pavia. I cinque corpi trovati ieri in provincia di Imperia, tra Sanremo e Ventimiglia, quattro restituiti dal mare e uno affiorato nel fiume Roya, restano da identificare: potrebbe trattarsi di persone disperse nel sud della Francia. Per risalire ai loro nomi si è messa al lavoro l'equipe di investigatori formata da carabinieri, di porto, carabinieri e polizia in contatto con le autorità francesi. La sesta è stata ritrovata nel fiume Roya, nel primo tratto del territorio francese al di là del colle di Tenda, vicino al Piemonte. È il malgaro, francese ma di origini italiane, disperso da ieri. A lui si era interessato anche il sindaco di Limone (Cuneo) dopo il salvataggio del fratello della vittima, IERI i vigili del fuoco del comando di Cuneo hanno portato in salvo tutte le persone rimaste bloccate dal maltempo a Vievola, sul versante francese del Colle di Tenda: otto persone, cinque italiani e tre francesi. Poi, in collaborazione con le squadre del Soccorso Alpino Speologico Piemontese, ha riportato a valle, da un alpeggio a Cisterino, un'altra frazione di Tenda, una famiglia di quattro malgari, tra i quali due persone anziane. Il malgaro di un altro alpeggio ha preferito in vece restare in alta montagna. Alle operazioni di soccorso ha partecipato anche un elicottero della Guardia di Finanza. Sono impressionanti le ferite al territorio inflitte dalla piena dei fiumi, dalle frane e dalle forti raffiche di vento. Il governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha visitato sempre ieri le vallate cuneesi, dove sono caduti ponti, sono stati cancellati lunghi tratti di strada, danneggiate case, erose le sponde fluviali. In Piemonte sono 108 in tutto i Comuni che lamentano danni più o meno gravi. "Siamo abituati a da soli, ma questa volta abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato - ha detto Cirio -, un aiuto che è un'esigenza imprescindibile, ora che stavamo ripulendo ci dall'emergenza Covid. Spero che già il Consiglio dei ministri (di oggi, çb } dichiari lo stato di emergenza. Stiamo preparando la prima stima dei danni, sia pubblici sia privati". risolvere i problemi in modo duraturo", afferma. Anche la Liguria cerca di ripartire dopo gli ennesimi danni del maltempo: a Triora (Imperia), isolata a causa di una frana, il Dipartimento nazionale di Protezione civile, su richiesta del governatore Giovanni Toti ha inviato un nucleo del reggimento Genio dell'esercito per verificare la fattibilità del ripristino della viabilità della strada provinciale. Anche ieri ci sono state mareggiate e vento forte e l'Aurelia è stata chiusa nel golfo del Tigullio tra Sestri Levante e Lavagna (Genova). In Toscana, a Pisa danni nella parte storica del cimitero- LAPIENA del Potransitaorain Lombardia: a Cremona sono state chiuse le strade verso il fiume ed è attesa in Emilia Romagna. LAIPO (Agenzia interregionale per il fiume Po) rileva infine che "potranno essere interessate dalla piena le aree golenali aperte" e che "è raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il fiume". Sulla base delle previsioni meteo è stata valutata per la giornata di oggi allerta arancione su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana; è stata inoltre valutata allerta gialla su tutto il territorio di Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria, sui restanti settori di Lombardia e Toscana oltre che su 4 parti di Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna e Abruzzo. Mentre il Piemonte tira un sospiro di sollievo e può chiudere la sala crisi della Protezione civile regionale; le previsioni segnalano una allerta gialla residuale in alcune aree del Verbano, novarese, Valsesia, Chiusella, Belbo, Bormida, Scrivia e Pianura settentrionale del Piemonte. i.

RIPROUANE EIERVATA SOCCORSI DOMENICA DI MACERIE, ESONDAZIONI [SALVATAGGI -tit_org- Strage di pioggia e incuria: 8 morti nel Nord-Ovest La strage del maltempo: 8 morti nel Nord-Ovest

Governo, stretta anti-Covid Ma Lega Serie A se ne frega = Il governo prepara la stretta, Juve e Lega A se ne fregano

[Marco Pasciuti]

DECRETO PRONTO MASCHERINE ALL'APERTO IN CITTA, FRENI ALLE REGIONI E AP Governo, stretta anti-Covic Ma Lesa Serie A se ne fre 2.. niio\i contagi ñ IS moni. Conte riunisce i capi delega ione sulle misure (li á in le ni meni o. Speranza; "I. avo riamo per evilare un lockdown". Ma il calcio resla il solilo mondo a parie O PASCIUTI A PAG. 4 CORONAVIRUS Misure Il nuovo decreto punta su mascherine all'aperto, Immuni e poteri al Ci Il governo prepara la stretta Juve e Lega A se ne fregano)) Marco Pasciuti / eil23agostoafferma vasi^{^^} curo che "non ci sarà un nuovo lockdown", ora Ro^_ ^berto Speranza non lo escludepiùinmaniera catego rica: "Chi è al governo - ha detto ieri il ministro della Salute a Mezz'ora inpiùsu'Ra.iS -deve lavorare per evitare un nuovo lockdown". Che, quindi, resta sul tavolo. Un cambio di tono le cui ragioni sono rintracciabili nei numeri degli nitimi giorni. I nnovi casi di Covid-19 comunicati ieri dal dicastero sono stati 2.578, a fronte di 92.714 test. Nelle 24 ore precedenti il contatore era salito a 2.844, ma i tamponi erano stati 118.932. Venerdì, poi, i 2.499 nuovi positivi erano emersi dal record di 120.301 analisi della Per registrato dall'inizio dell'emergenza. Tradotto: nonostante il calo di test che si verifica puntuale ogni fine settimana, i contagi sono rimasti alti. Se gno che il virus continua a circolare, senza che si possa ancora quantificare appieno qnanto inciderà la riapertura delle scuole. La Campania resta osservata speciale. Ieri la Regione ha registrato altri 412 casi, in aumento dai 401 di sabato e con tamponi ancora in calo: 7.250 rispetto ai 7.498 delle 24 ore precedenti. Ci saranno "azioni mirate in relazione ai fenomeni di assembramenti pericolosi e ai problemi relativi all'apertura dell'anno scolastico", ha annunciato ieri il governatore Vincenzo De Luca - Ma a tenere banco nella discussione pubblica è una questione calcistica. Sabato il Napoli di Riño Gattuso non era partito perTorino dove ieri sera era in programmalapartitaconlaJuve.fermato dallaAsl dopo che due giocatori Zielinski ed Elmas - erano stati trovati positivi. Il cluhbianconeroavevasubitoannunciatochela squadra di Pirlo sarebbe comun que scesa in campo all'Allianz Stadinm e ieri, giorno in i dati hanno confermato le preoccupazioni degli esperti, la Lega ha ribadito che la gara doveva essere giocata: "La nota della Asl si è limitata a notificare il provvedimento di isolamento fidnciario nei confronti dei contatti stretti del giocatore Zielinski. Nel caso di specie, invece,i applica il Protocollo Pignc concordato con il Cts". La norma è "applicabile alla situazione del Napoli" ed "è la stessautilizzata più volte nel corso della stagione per permettere al Torino di affrontare l'Atalanta, al Milan di recarsi a Crotone o al Genoa di andare al San Paolo, e ail'Atalantadi scendere in campo contro il Cagliari". "Parliamo troppo di calcio - ha chiosato Speranza -. Le cose importanti ora sono altre" Anche sei contagi giornalieri ieri erano in lieve calo, infatti, la tendenza settimanale continua a preoccupare. Tra il 27settembre e il 3 ottobre - ha calcoiò Mario Mazzocchi, ordinario di Statistica a Bologna - le Asl hannocontato 14.647 nuovi casi, in anniento dagli 11,535 dei 7 giorni precedenti, dai 10.272 di queBi prima ancora e dai4.698registratitraitraill6eil22 agosto, 24 ore prima che Speranza escludesse il lockdown. Ieri il governo ha incontrato i capi de legazione dei partiti di maggioranza; sul tavolo le misure da mettere nel nuovo decreto tra cui le mascherine obbligatorie anche aU'esterno tranne che in casi particolari (sport o luoghi isolati), la necessità di fai si che le deroghe inepius decise dalle Regioni tornino a essere valutate dal Cts e quella di insistere nella diffusione della app Immuni- In attesa del testo con le misure (tra cui anche feste, battesimi e matrimoni a numero chiuso, verifiche nelle zone della movida, chiusure anticipate dei locali) che arriva oggi in Cdm e che domani Speranza presenterà in Parlamento, diversi territori considerano nuove s

rette. Ieri in provincia di Latina sono stati contati 73 nuovi contagi, 25 solo nel capoluogo. Il direttore generale della Asl Giorgio Casati ha persino invitato la cittadinanza "a uscire solo in caso di necessità". "Non avevamo questi numeri neanche durante il lockdown", spiega il sindaco Damiano Coletta, che aveva reso obbligatorie le mascherine in strada prima che lo facesse la Regione Lazio. Alle 12 si terrà un vertice in Prefettura tra Comune, Asi,

Regione e Provincia, "Parte dei link sono dovuti alla trasmissione e all'ampliare del virus - argomenta il primo cittadino - altri sono legati a cerimonie, matrimoni e funerali. Serve responsabilità da parte dei cittadini. Probabilmente adotteremo provvedimenti restrittivi in alcuni settori, cercando di limitarne il costo economico". Non sono escluse misure più ampie a livello territoriale. SPERANZA "LAVORO PER EVITARE UN NUOVO LOCKDOWN" BOOM INFETTI A LATINA CONTAGI 2,578 I NUOVI CASI di Sars-Cov-2 comunicati ieri dal ministero della Salute. Sabato erano stati 1.170, record dalla fine del lockdown, mentre venerdì ne erano stati registrati 2.499. 92.714 I TAMPONI molecolari conteggiati nelle ultime 24 ore dal ministero, in netta diminuzione [rispetto ai 118.932 di sabato e ai 120.301 di venerdì, record dall'inizio dell'emergenza, CASO CAMPANIA DE LUCA AL VIMINALE "STRETTA SU ASSEMBRAMENTI E SCUOLE" O CON I CONTAGI in costante aumento nella sua regione (412 quelli registrati ieri, contro i 401 di sabato e con un numero di tamponi in diminuzione), Vincenzo De Luca annuncia la stretta. "Senza la responsabilità e l'autodisciplina di ogni cittadino, i problemi sono destinati ad aggravarsi", ha detto ieri il governatore dopo aver partecipato a Roma a un incontro di lavoro con il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese e col capo della polizia Franco Gabrielli. "Si metteranno in campo nelle prossime ore azioni mirate in relazione ai fenomeni di assembramenti pericolosi e in relazione anche ai problemi relativi all'apertura dell'anno scolastico - ha aggiunto l'esponente del Pd, che nell'attornata elettorale del 21 settembre è riuscito a restare alla guida della Regione anche grazie ai risultati ottenuti nel contrasto al Sars-Cov-2 nella fase dell'epidemia -. Si è concordato sulla necessità di mettere in campo forti azioni mirate per il rispetto delle ordinanze nazionali e regionali, e per il contrasto di comportamenti irresponsabili". I DECESSI registrati nella giornata di ieri, in calo rispetto ai 41 di sabato e ai 23 di venerdì. Il totale da l'inizio dell'epidemia sale a quota 35.986. -tit_org- Governo, stretta anti-Covid Ma Lega Serie A se ne frega Il governo prepara la stretta, Juve e Lega A se ne fregano

"house of virus": trump col covid colpa della cia? = " House of Virus " con Trump anzichè Frank: è stata la Cia?

[Pino Corrias]

"HOUSE OF VIRUS": TRUMP COL COVID COLPA DELLA CIA? O PINO CORRÍAS A PAG. 6 Il contagio del presidente "House of Virus" con Trump (anziché Frank: è stata la Cia Pino Corrias) E se fosse stata la Cia? Se fossimo già tutti seduti di fronte al set di House of Villains, nuova serie ad alto tasso di complottismo, con luci e musica adeguate ai protagonisti, oltre a Donald Trump al posto di Frank Underwood? Il presidente spaccone, la morbida assistente, la bandiera a stella e strisce che sventola sulle sciagure umane. Tutto secondo la trama dell'eterna Fiction-America che fa, i conti con l'America Reale, nel perpetuo slittamento di senso a cui ci addestrano i network e le piattaforme planetarie, anche questa volta imprigionandoci al centro del centro di Washington, la capitale del mondo dove si narrano i labirinti del mondo. E quelli di Netflix. CI SIAMO: dopo la pubblicità, dopo la sigla ridondante come il coro del Nabucco, ecco le ombre dei sacerdoti del Secret Service che si muovono laggiù. In primo piano l'erba verde davanti alla West Wing, mentre atterra l'elicottero Marine One. Militari schierati in alta uniforme scattano sull'attenti. Il presidente scende barcollando. Si bilancia, saluta, caracolla. Piccole voci di allarme tra gli operatori televisivi. La Casa Bianca che si chiude alle sue spalle, è tetra come la notte che sta scendendo. E col favore della notte eccoci al primo tratto del labirinto. Per sbarazzarsi del più ingombrante inquilino della White House non servono più allestimenti eclatanti. Basta usare il deterrente al momento più diffuso. Non il Polonio. Non il Novichok o un'altra diavoleria da laboratorio super segreto, come fanno da anni quei fessi dell'Fsb a Mosca, tutti allievi dello zar Putin, che li sacrifica volentieri per i gustosi firmare le sue minacce, e rivenderle per il puro piacere della pedagogia politica coniugata alla sua personale propaganda omicida. No. I papaveri di Langley, Virginia, quartier generale del perpetuo potere americano che governa quello provvisorio dentro la Stanza Ovale, adottano quando possibile il basso profilo e dunque l'arma più anonima di questi tempi calamitosi, una banale droplet di SarsCov2, opportunamente trasportata da un vettore inconsapevole. Meglio se con gli occhi blu della più bella tra gli assistenti del Comandante in Capo, l'adorabile Hope, che vuoi dire Speranza, ex modella, 31 anni, passata da Vogue all'Air Force One in un batter di lunghissime ciglia. Ma intanto corrispondenti dalla Casa Bianca, chiamano le rispettive redazioni centrali: "Sta succedendo qualcosa, teniamoci pronti". Dopo un tempo cospicuo e concitato, arriva la prima comunicazione ufficiale ai media: "Il presidente è stato contagiato dal virus". Squillano le trombe delle Breaking News. Segue il piccolo tweet del grande malato: "Questa sera la First Lady e io siamo risultati positivi. Inizieremo immediatamente la nostra quarantena. Ce la faremo insieme". Secondo colpo di scena al minuto trenta, come prevedono i manuali d'alta sceneggiatura: "Il presidente è stato trasferito nella notte all'ospedale militare Walter Reed". Quindi non va tutto bene. Le fonti ufficiali smentiscono, rassicurano, il ricovero è solo "a scopo precauzionale", e le condizioni di salute del presidente "non sono in deterioramento". Brutto eufemismo che evoca il significato opposto. Crollano le Borse asiatiche in attesa del crollo di quelle occidentali. La scala Defcom, il sistema di allarme delle forze militari americane è salito al Livello 4, che significa "allarme verde in tempo di pace", tutti "i sistemi di sicurezza attivati". Restano nelle mani del presidente i pieni poteri, compresa la fatidica valigetta con i codici nucleari, ma il vice presidente, un tale Mike Qualcosa è pronto a scendere in campo, vedremo. E la campagna elettorale? Slitta, rallenta, si ferma. Meglio stemperare le tensioni accumulate nel primo faccia a faccia che sembrava wrestling, in giacca, cravatta e insulti. Meglio fermarsi e dare la sveglia ai figuranti del Palazzo, visto che le rivelazioni sulle tasse mai pagate dal miliardario presidente sono scivolte come acqua sui vetri. IL COMLOTTO è in marcia. Nessuno per il momento sospetta anche se segugi del Washington Post hanno appena indossato gli impermeabili da grande inchiesta. Intanto si allentano come d'incanto tutti i nodi scorsi che si stavano stringendo al collo degli Stati Uniti d'America in viaggio verso il fatidico 3 novembre, il giorno elettorale, considerato dagli analisti a

"rischio democrazia" per i capricci di Donald l'Ostinato che diceva: "No, non accetterò la sconfitta. Se perdo sarà per colpa dei brogli postali". Ecco un presidente che tira troppo la corda, devono essersi detti i capi delle Agenzie di sicurezza, qualche banchiere d'alto rango, qualche cartello di multinazionali legali e illegali, legati da flussi di contante offshore. Proprio come ai tempi di Dallas, quando per riparare i danni di un altro presidente, bastarono tre colpi di fucile da tre punti diversi di Elm Street, più un tale Lee Oswald da sacrificare davanti all'opinione pubblica in lacrime furenti. Ce la farà Donald ad accettare la sconfitta in cambio di un vaccino? E l'adorabile Hope troverà il prossimo uomo della sua carriera? Dopo la pubblicità, inventatevi il resto.

ô BI PRODUZION E BISE BVATA 1 lie DonaldCovid-19 È una perfetta sceneggiatura con la bella assistente Hope vettore inconsapevole del droplet di SarsCov'2 "HA AVUTO DUE CARENZE D'OSSIGENO" LASCERÀ OGGI L'OSPEDALE secondo quanto riferito ieri nel bollettino medico, ma il presidente degli Stati Uniti Donald Trump "ha avuto due episodi di caduta di ossigeno": ha avuto bisogno di ossigeno supplementare sia venerdì che sabato, hanno riferito i medici. Ieri il suo livello di ossigeno era al 0. "Non ha più la febbre, mentre i suoi segni vitali sono stabili man mano che affanno, non ha bisogno di ossigeno, non ha altri sintomi. Ha camminato senza problemi particolari" e già oggi potrebbe essere dimesso, affermano medici del Walter Reed National Military Medical Center a Bethesda, nel Maryland Casa Bianca Donald Trump prima del ricovero in ospedale; Sotto, suoi fan a Washington FOTO ANSA -tit_org- house of virus: trump col covid colpa della cia? House of Virus con Trump anziché Frank: è stata la Cia?

Il Covid in cifre

[Redazione]

Ilo vidcifre 2.844 I nuovi casi di coronavirusItalia sabato scorso, 3 ottobre (ultimi dati. disponibili prima di andare stampa). E' è dato massimo registrato dalla fine del lockdown. Venerdì erano stati 2.999, una settimana prima, sabato 26 settembre. 1.889. 1.569 L'aumento del numero dei malatiItalia sabato scorso, che porta la cifra complessiva a 55.566 (erano 45.593 sabato 26 settembre, 43.161 sabato 19 settembre. 118.932 I tamponi effettuati sabato scorso. Il totale dei tamponi effettuati dall'inizio della pandemia ha superato gli 11 milioni 111.691.391). 401 nuovi casi di coronavirus sabato scorso in Campania, la regione che ha registrato l'incremento maggiore l'era successo anche una settimana prima, quando i nuovi contagi erano stati 274). Seguono la Lombardia (393), il Piemonte (279). il Veneto (275) e Lazio (261). La regione con nessun nuovo caso di Covid-19: è la Valle d'Aosta. I morti di coronavirus Italia sabato 3 ottobre. Un giorno prima erano stati 17. Il totale delle vittime ha così raggiunto quota 35.048, per cento il rapporto nuovi contagi/casi testati (persone mai testate prima.). Ovvero, su 24 tamponi effettuati su persone mai testate prima, 1 è risultato positivo. Il 26 settembre il rapporto era del 3,01 per cento (un positivo su 33 tamponi). 297 Le persone ricoverate in terapia intensiva sabato scorso, 5 più di venerdì erano 247 sabato 26 settembre, 215 il 19 settembre). 3.205, sabato scorso, ricoverati con sintomi (erano 2.737 sabato 26 settembre). Aumentate di 1.503 le persone in isolamento domiciliare: sabato scorso erano 52.064 (erano 40.600 sabato 26 settembre). 1.247 Dimessi e guariti nelle 24 ore tra venerdì e sabato, (erano stati 977 sabato 26 settembre), per un totale di 231.217. 322.751 I casi totali di coronavirus registrati in Italia dall'inizio della pandemia, compresi vittime e guariti. I casi positivi al tampone nella squadra del Napoli (Elmas, Zielinski e un membro dello staff), per cui l'Asl ha bloccato sabato la partenza della squadra per Tonno, dove avrebbe dovuto affrontare la Juventus. Due casi di positività anche nello staff dei bianconeri, per cui il gruppo è da sabato in isolamento fiduciario. 7,3 milioni di casi di coronavirus negli Stati Uniti, dove il presidente Donald Trump, la First Lady Melania e alcuni membri dello staff della Casa Bianca sono risultati positivi, Gli Stati Uniti continuano a essere la nazione più colpita, seguita dall'India, con 6,4 milioni di contagi registrati e più di 100 mila morti. 16.972 nuovi casi di Covid-19 sabato scorso in Francia, il numero più alto dalla fine del lockdown (erano stati 14.412 sabato 26 settembre). E' aumentato al 7,9 per cento il tasso di positività, in costante crescita nelle ultime due settimane. 49 morti di sabato portano le vittime totali a 32.198. 9.859 nuovi casi di coronavirus tra venerdì e sabato in Russia, il numero più alto dal 15 maggio scorso. Il numero totale di persone infettate nel paese ha superato 1,2 milioni di casi. 1.174 morti di sabato scorso portano le vittime totali a oltre 21 mila. 124.234 I casi confermati di Covid-19 in Belgio, dove il numero dei ricoverati in terapia intensiva è aumentato del 50 per cento tra venerdì 25 settembre e il 2 ottobre. -tit_org-

IL RESTO DEL MONDO

Parigi chiude i bar (ma non i ristoranti) E a New York lockdown in 9 quartieri

[Redazione]

IL RESTO DEL MONDO In Francia da domani la capitale diventa una zona scarlatta De Blasio: C'è un problema eccezionale, dobbiamo agire. Ha le ore contate la vita notturna di Parigi. La capitale francese potrebbe essere chiusa da un momento all'altro. La decisione del governo francese, è filtrata nella tarda serata di ieri; chiusi i bar, ma non ristoranti. Parigi è la città che più di altre sta trainando la crescita dei contagi nell'Esagono, che ieri ha toccato i 12.565 nuovi casi (dopo i 16.972 di sabato), con un tasso di positività del 7,9 per cento, oltre tre volte quello italiano. E a Elise o sta mettendo a misure drastiche, come la chiusura dei bar, che già chiudono alle 22. A Parigi, dove vige l'obbligo di indossare le mascherine anche all'aperto e nei luoghi di lavoro, il tasso dei contagi è aumentato drasticamente, così come quello dei letti occupati nelle terapie intensive. E negli ospedali pubblici sono già stati cancellati tutti i permessi per ferie del personale. Se l'aggravamento proseguirà, ha dichiarato in precedenza il ministero della Salute, non avremo altra scelta che dichiarare Pari-

LA PROTESTA Ristoratori di Marsiglia i ç piazza contro la scelta di chiudere i beali pubblici dulia regione Pravenza, Alpi, Costa Azzurra dopo il boom di casi di Coronavirus registrati nel Sud della Francia La stessa misura potrebbe ossero estesa a breve dal governo anche a Parigi e all'Ile do France gi e la regione in allerta massima. La capitale diventerà zona scarlatta - da domani - ma nel braccio di ferro i ristoratori hanno riportato una piccola soddisfazione con danni limitati per loro, saranno rafforzate le misure di contenimento (più misurazioni della temperatura e limiti a otto persone) ma i locali restano aperti. Un'altra città nella bufera è Marsiglia, dove da qualche giorno ristoranti sono chiusi, decisione che ha provocato proteste molto accese da parte della categoria. Il presidente della regione Paca (Pro venza. Alpi, Costa Azzurra) Renaud Muselier ha ieri auspicato una riapertura dei locali con procedure sanitarie rafforzate (come per Parigi): Penso che si potrà riaprire a Marsiglia e che ristoranti del resto della Francia tra il pranzo e la cena non saranno chiusi ma dovranno applicare un nuovo protocollo sanitario. Proteste anche in Germania, dove nel Sud del Paese decine di migliaia di persone hanno manifestato contro le restrizio ni imposte dalla pandemia di coronavirus. Si parla di limila persone scese in piazza a fronte delle 200 mil a attese dagli organizzatori. Le autorità avevano vietato l'uso della bandiera imperiale tedesca del Reich, un simbolo usato dai neonazisti e da altri gruppi di estrema destra come alternativa alla bandiera con la svastica. Gli Stati Uniti restano il paese più colpito, con oltre 7,6 milioni di casi dall'inizio dell'emergenza sanitaria (sui 35 milioni mondiali) e circa 50mila contagi sabato. Dopo i significativi aumenti di contagi di Covid-19 in nove quartieri dei borough di Brooklyn e Queens, le autorità di New York City hanno proposto di chiudere le scuole, ristoranti e i negozi non essenziali in quelle aree. Lo ha annunciato il sindaco Bill de Blasio, prevedendo che la misura sia imposta da mercoledì. Di fronte a nuove informazioni, dobbiamo agire. Non metteremo a rischio i progressi che abbiamo fatto - ha detto de Blasio - Abbiamo un problema eccezionale, qualcosa che non abbiamo visto dalla primavera, ha detto ancora il primo cittadino. Secondo il New York Post le misure di blocco riguarderanno 500mila persone, come non accadeva da metà marzo. Infine un salto in Israele, dove la ministra della Protezione dell'ambiente Gila Gamliel è risultata positiva, quarta esponente del governo, e dove continua il lockdown malgrado il numero di contagi in lieve calo (ieri 2.576) spinge il premier Benjamin Netanyahu ad aprire uno spiraglio a qualche timida riapertura. Dati. lieve miglioramento E Netanyahu potrebbe allentare il lockdown -tit_org

Il virus si porta via Kenzo ultimo samurai di eleganza = Addio samurai dell'eleganza Kenzo stroncato dal Covid-19

[Daniela Fedi]

LO STILISTA AVEVA 81 ANNI Il virus si porta via Kenzo ultimo samurai di eleganza Daniela Fedi Estato il primo designer giapponese a trasferirsi a Parigi, uno degli uomini più raffinati e gentili che si siano mai visti nel mondo della moda. Kenzo Takada, 81 anni compiuti in febbraio, è mono ieri pomeriggio per Covid all'ospedale americano di Neully sur Seine. La notizia è arrivata (...) Addio samurai dell'eleganza Kenzo stroncato dal Covid-19 Una carriera iniziata dal kimono scelto da suo padre Sbarcò a Parigi nel '65, poi l'epopea del flower power (...) nel bei mezzo della fashion week parigina che si sta svolgendo con qualche evento dal vivo nonostante il drammatico incremento dei contagi. Subito è partito un tarn tarn di ricordi in bilico tra un sorriso e una lacrima sul filo del rispetto. Nato il 27 febbraio del 1939 a Himeji, una piccola città vicina a Kyoto nel cui castello Kurosawa ha girato l'indimenticabile film Kagemusha, Kenzo era il quinto di sette fra fratelli e sorelle. I miei genitori avevano una Casa del Tè molto rinomata, ci raccontò svariati anni fa. Non c'erano geishe, ma l'albergo e il ristorante erano gestiti con eleganza: in primavera nell'acqua del bagno si mettevano le foglie di iris, in inverno quelle di mandarino e sempre si poteva partecipare alla cerimonia del tè di cui le mie sorelle hanno studiato il complesso rituale, mentre io all'epoca non ne volevo sapere anche se poi ho dedicato una stanza della mia casa parigina proprio a questa tradizione gentile e rassere nante. Inventore di uno stile allegro, colorato, multietnico e pieno di gioia, il designer diceva di aver cominciato a interessarsi di moda il 1° gennaio del 1946, quando suo padre gli fece indossare l'abito dei Samurai per la festa di Capodanno. Da quel giorno ho fatto tanta strada - raccontava -, ma in tutte le mie creazioni c'è qualcosa che ricorda la forma, il taglio, i colori e le proporzioni del kimono. I genitori volevano fargli studiare letteratura, ma lui nel 1958 è il primo alunno di sesso maschile accettato nella più importante scuola di moda del mondo; il Bunka Gakuen College di Tokyo. Da quelle aule dove si studiano dal vero tutti i tipi d'indumento prodoni dall'uomo (dalle tuniche delle mummie dei faraoni alle tute degli astronauti sulla Luna) esce con un diploma e una competenza sartoriale senza pari. Tré anni dopo viene assunto come stilista dai grandi magazzini Sanai, Lavora come un pazzo creando fi no a 40 modelli al mese, ma certo non guadagna abbastanza per concedersi un viaggio in Europa dove muovono i primi passi Yves Saint Laurent e Pierre Cardin. Quest'ultimo ha una musa giapponese, la modella e attrice Hiroko, per cui Kenzo comincia a pensare che sotto il segno della moda l'Oriente possa incontrare l'Occidente, Proprio in quel momento riceve la provvidenziale somma di 350mila Yen come risarcimento perché lo stabile in cui abitava doveva essere abbattuto per danni di guerra. Non ci pensa due volte, parte in nave e sbarca a Marsiglia il 1 gennaio del 1965. Quella stessa notte arriva a Parigi che gli sembra sporca e buia fino a quando passa davanti a Notre Dame e se ne innamora per sempre. Apre Jungle Jap, un negozietto in Galene Vivienne e Rosy Biffi, che per prima lo importerà in Italia, ricorda di essersi dovuta nascondere dietro un pareo per cambiarsi e provare i capi. È il 1970, Kenzo ha appena fondato il suo marchio e Biffi lo venderà con tanto di negozio monomarca in via Bigi; per 28 anni. È l'inizio del cosiddetto flower power, lo stile che francesi chiamano Fleur à porter, Nel 1980 per festeggiare il decennale del brand, viene offerta una festa epocale nel castello di Ferrière. In ogni sala si gusta una cucina diversa, il giro del mondo attraverso moda e cucina. Le sfilate del giovane giapponese diventano irrinunciabili. Ne ricordiamo una in cui Jerry Hall litigò selvaggiamente con Katoucha per avere l'uscita finale con un copricapo da Sioux. Vinse la bionda che poi avrebbe sposato Mick Jagger, ma l'altra le tirò anche un ferro da stiro. Un'altra volta c'era talmente tanta gente ammassata all'ingresso che Xavier de Castella, amatissimo compagno del designer, si arrampicò in cima al tendone urlando appellez la police. Morì di Aids nel 1991 e l'anno dopo scomparve anche Atzuko Kondo, braccio destro del designer. Lui non si è mai ripreso da questi due colpi, Nel '93 ha ceduto l'azienda al Gruppo Lvmh e nel '99, a 60 anni, si è ritirato con un'indimenticabile sfilata allo Zenith di Parigi. In passerella c'erano persino

gli elefanti, i giocolieri, le geishe e tutto l'immaginario di un uomo che dal nulla ha creato un impero dei segni, Mancava solo l'allegria. Disegno tanto e questo mi da pace, ci ha detto lo scorso febbraio. Speriamo che ovunque sia ora trovi carta e matite colorate. Daniela Fedi L'IMPERO DEI SEGNI Alla sua ultima sfilata c'erano le geishe tra gli elefanti e giocolieri DESIGNER Kenzo Takada, il samurai gentile della moda, aveva 51 anni. È stato il primo designer giapponese a trasferirsi a Parigi nel 1965. Ricordato come il creatore del "flowcr power". È morto in un ospedale americano, stroncato dal coronavirus -tit_org- Il virus si porta via Kenzo, ultimo samurai di eleganza. Addio samurai dell'eleganza Kenzo stroncato dal Covid-19

Il mare e il Roya restituiscono cinque corpi in Liguria

[Tiziana Paolucci]

MALTEMPO NEL NORD Il mare e il Roya restituiscono cinque corpi in Liguria Grave anche la situazione Piemonte, dove il governatore Cirio chiederà lo stato d'emergenza Tiziana Paolucci Mare e laghi continuano a restituire i corpi delle vittime del maltempo, mentre in Piemonte, Liguria e Lombardia si contano i danni. Ieri mattina i vigili del fuoco alle 11 avevano già compiuto 2500 interventi per allagamenti, smottamenti, frane e salvataggi di persone inizialmente date per disperse. Nel primo pomeriggio cinque cadaveri sono stati ritrovati in Liguria, tra Sanremo e Ventimiglia. Due corpi si trovavano nelle acque antistanti la località Tré Ponti di Sanremo tra detriti della mareggiata e dei temporali delle ultime ore. A notarlo un poliziotto che stava facendo jogging e ha dato l'allarme. Il terzo, invece, era sulla spiaggia a Ventimiglia. Non si esclude possa trattarsi di persone scomparse durante l'ultima ondata di tempo brutto in Francia. Poco più tardi il fiume Roya, in località Trucco, frazione di Ventimiglia, ha reso un terzo corpo. Una quarta vittima è giaceva lungo la costa, a Santo Stefano Al Mare, nell'imperiese. E poco più tardi, si sono spente le speranze di trovare vivo il malgaro trascinato dal torrente Vermenagna in piena, recuperato in territorio francese, nei pressi del Colle di Tenda. Il fratello della vittima era riuscito a mettersi in salvo insieme a quattro vigili del fuoco francesi. Ma è anche possibile, vista la direzione delle correnti in mare e il livello dell'acqua del fiume, che possano essere i cadaveri di persone che hanno perso la vita nella parte francese della valle Roya, spinti verso la costa ligure. Nessuna traccia, invece, del cacciatore bresciano di 77 anni scomparso due giorni fa nel pavese dopo l'esondazione del fiume Sesia, nel comune di Palestro. I vigili del fuoco lo stanno cercando, dopo aver portato in salvo diverse persone rimaste isolate nel Comune di Candia Loeli ina, colpito dalla stessa esondazione. A Pavia è proseguito il monitoraggio del livello idrometrico del Po e del Ticino, in prossimità del Ponte della Becca, punto di confluenza tra i due fiumi. La giornata è stata scandita da una incessante serie di salvataggi, come quello di 17 persone che erano rimaste isolate alla frazione Sant'Antonio di Corteno Golgi, in alta Vallecambonica (Brescia). I danni più gravi in Piemonte, dove il governatore Alberto Cirio chiederà lo stato di emergenza, si sono registrati nella Valle Tanaro, a Limone, al confine con la Francia, nella zona del Sesia, di Vercelli di Borgomanera, in alcune zone del Vco e del novarese. Alle 17, durante un nuovo temporale, una grossa frana si è abbattuta in località Camisanca sulla strada provinciale della Val Bognanco, a Ossola. E temendo che poiché la grossa abbia coinvolto persone o automobili, le forze dell'ordine hanno lavorato senza sosta con l'impiego delle unità cinofile. In Val d'Aosta a causa del crollo del ponte di Gaby sulla SR 44, la strada è rimasta chiusa mentre in Liguria è continuato il lavoro per fronteggiare i danni e la Protezione civile ha inviato il Genio dell'Esercito a Triora, rimasta isolata dopo una frana, per ripristinare la viabilità della provinciale. Allerta gialla a Milano, dove il Comune ha attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro, mentre Adige e Tagliamento sono sorvegliati speciali in Veneto. Allerta arancione, infine, nell'intero Nordovest della Toscana. DISPERSO Ancora nessuna traccia del cacciatore bresciano scomparso nel Pavese è IN PIENA I fiumi al nord restano sorvegliati speciali mentre il mare continua a restituire corpi senza vita -tit_org-

Ucciso dal Covid-19 lo stilista Kenzo

[Redazione]

Lutto nel mondo della moda internazionale: lo stilista Kenzo Takada, fondatore del marchio globale "Kenzo", è morto a 81 anni a Parigi dopo aver contratto il Covid-19. Lo ha riferito il suo portavoce. Takada è deceduto per sopraggiunte complicanze mentre era ricoverato all'ospedale americano di Parigi. È stato il primo stilista giapponese a guadagnare notorietà nella scena altamente competitiva della moda parigina, dove aveva iniziato la sua carriera negli anni Settanta del secolo scorso, dopo l'apertura della prima boutique. Dal 1999 Kenzo Takada si era ritirato dalle scene, lasciando alla sua assistente la gestione della casa di moda che porta ancora il suo nome. -tit_org-

Il maltempo è un flagello Vittime nelle alluvioni = Il maltempo fa strage

Si aggrava il bilancio delle vittime dell'alluvione tra Liguria e Piemonte

[Redazione]

Il maltempo è un flagello Vittime nelle alluvioni Il maltempo fa strage Si aggrava il bilancio delle vittime dell'alluvione tra Liguria e Piemonte ROMA Almeno 7 vittime (5 in Liguria e 2 in Piemonte) e danni per decine e decine di milioni con moltissimi ponti distrutti o lesionati. Si aggrava il bilancio della fortissima ondata di maltempo che sabato ha colpito il Nord-Ovest del Paese. Ieri, in rapida sequenza, sono stati recuperati cinque corpi che galleggiavano in mare insieme ai detriti nel Ponente della Liguria: sono stati rintracciati tra Sanremo, Ventimiglia e Imperia. Sarebbero stati trascinati con violenza sino al litorale dalla piena del Roja. È salito ufficialmente a due vittime, invece, il bilancio in Piemonte dove ieri è stato rinvenuto il corpo del malgaro di 49 anni che risultava disperso sul Colle di Tenda, il valico tra la provincia di Cuneo e la parte francese della valle del Roja. Il fratello aveva visto portare via davanti ai suoi occhi da un'onda che si era sollevata sulla strada dove i due stavano camminando, mentre lui si era salvato aggrappandosi miracolosamente ad un ramo. A finito il tempo di mettere toppe e tamponi, è arrivata l'ora di interventi strutturali che risolvano le situazioni una volta per tutte - ha dichiarato presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, andato in visita nei paesi colpiti dall'alluvione - domani porterò al ministro Lamorgese, al Viminale, una prima stima dei danni e, soprattutto, parlerò della necessità di una regia istituzionale che risolva i problemi. -tit_org- Il maltempo è un flagello Vittime nelle alluvioni Il maltempo fa strage

Parigi torna quasi in lockdown da domani chiusura totale per i bar

[Gabriella Colarusso]

La capitale francese diventa "zona di massima allertaw Parigi torna quasi in lockdown da domani chiusura totale per i bai I gestori di ristoranti negoziano col governo un protocollo rigido per restare aperti di Gabriella Colarusso Il ministro della Sanità francese Olivier Verán ha aspettato qualche giorno per capire se la curva dei contagi lasciava alternative a nuove chiusure, seppure parziali. Ma i numeri dell'epidemia in Francia continuano a crescere e a grande velocità - 16.972 nuove infezioni solo sabato, oltre 12.500 domenica - e da oggi la regione di Parigi è considerata non più rossa ma "zona di massima allerta". La sindaca Anne Hidalgo annuncerà in mattinata le nuove limitazioni che entreranno in vigore domani: prevista la chiusura dei bar - che da due settimane non possono restare aperti oltre le 22 - e misure molto restrittive per i ristoranti, simili a quelle applicate a Marsiglia che hanno provocato le proteste di commercianti e ristoratori. I gestori di brasserie e bistrot parigini stanno cercando di negoziare con il governo un protocollo molto rigido per evitare la chiusura totale, anche limitando il numero di coperti e rafforzando i controlli sanitari, ma secondo la stampa francese il blocco almeno dei bar sembra inevitabile. Anche le università e le scuole superiori che si trovano in zone di allerta massima come Parigi dovranno dimezzare il numero di studenti. Ci sono diversi indicatori che hanno spinto le autorità francesi a reintrodurre queste nuove restrizioni: il tasso di incidenza della malattia in quasi tutte le regioni francesi ha superato la soglia fissata dal ministero della Salute oltre la quale si entra in zona rossa, 250 casi per 100 mila abitanti, ora siamo 261. Lo stesso vale per il tasso di incidenza per gli over 65, che è oltre il limite di 100. Ma è soprattutto il numero dei pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva a preoccupare. L'allerta scatta quando il tasso di occupazione dei letti in rianimazione supera il 30 per cento dei posti totali, ora è al 34,8 per cento. Le Figaro ha ri portato uno studio dell'Institut Pasteur secondo il quale il tasso di occupazione dei letti in rianimazione potrebbe superare a metà novembre il 60 per cento, che significa emergenza sanitaria, in tutte le regioni tranne che nella Loira e nel Grand Est, l'unica che è ancora "verde", vuoi dire che ha numeri dell'epidemia sotto controllo. Il Pasteur è arrivato a queste conclusioni ipotizzando che l'epidemia continui a crescere con la stessa progressione delle ultime settimane, cioè con un tasso di riproduzione a 1,35. -tit_org-

Aiuti Covid al test dei vincoli comunitari = Aiuti Covid al test dei limiti comunitari

[Gabriele Ferlito]

FISCO E IMPRESE Aiuti Covid al test dei vincoli comunitari Gabriele Ferlito -Apag.n Aiuti Covid al test dei limiti comunitari. Pagina á cura rii GabrtekFertító Taxaedit locazioni, fondo perduto, credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, abbuono dell'Irap(saldo 2019 e primo acconto 2020), esenzione Imu per il settore turistico: sono alcune delle più note agevolazioni adottate per fronteggiare la crisi economica conseguente a quella sanitaria. Il rischio, però, è quello di approcciarsi a queste agevolazioni senza avere ben chiaro il quadro in cui si inseriscono e i limiti entro i quali è possibile goderne. Tutte queste misure, infatti, prevedono limiti soggettivi all'accesso (soglie dimensionali diricavi, settore economico di riferimento, eccetera) e hanno carattere selettivo. Ciò obbliga a guardare anche alla normativa Uè sugli aiuti di Stato. Il Quadro temporaneo Uè Il 19 marzo 2020 la Commissione {NODI DELLA RIPRESA AGEVOLAZIONI Sovvenzioni e bonus hanno il tetto di Soomila euro per singola impresa L'esclusione delle aziendedifficoltà a fine 2019 non interessa più i piccoli europea ha adottato il Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato (in seguito più volte integrato) che consente in via eccezionale, sino al 31 dicembre 2020 l'adozione di misure di sostegno in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato (peraltro la Commissione Uè ha già proposto la proroga al 30 giugno 2021). In particolare, la Commissione ha identificato alcune tipologie di aiuti considerati "a priori" compatibili nell'attuale contesto, previa notifica alla Commissione. Ecco quindi che molte delle agevolazioni concesse dall'Italia nel periodo emergenziale sono state adottate nell'ambito del Quadro (si veda la tabella a fianco) e devono pertanto sottostare ai limiti ed alle condizioni ivi previsti. I limiti quantitativi Trale misure di aiuto la Commissione ha ad esempio individuato (Sez. 3.1) gli aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, ma in tal caso l'aiuto non può superare l'importo di Scornila euro per impresa (loomila euro per il settore agricolo). È dubbiose illimitate debba essere riferito alla singola impresa(soggetto giuridico) oppure all'impresa unica secondo la definizione europea in materia di aiuti de minimis (regolamento 1407/2013, per cui occorre tenere conto degli aiuti ottenuti da tutte le imprese, amonte e a valle della catena societaria, legate da un rapporto di controllo all'interno dello stesso Stato membro). Da un lato, c'è chi sostiene che nella normativa europea in materia di aiuti - per imprese si intende sempre impresa unica. Dall'altro lato, c'è da dire che laddove la normativa europea ha voluto riferirsi all' impresa unica lo ha fatto espressamente. proprio come nel regolamento de minimis. Un chiarimento sul punto sarebbe oltremodo opportuno. Le imprese in difficoltà Sotto al tro profilo, la versione originaria del Quadro temporaneo prevedeva che non fossero ammesse agli aiuti le imprese, di tutte le dimensioni, che si trovavano, alla data del 31 dicembre 2019, in una situazione di difficoltà secondo la definizione del regolamento 631/2014. Ciò, perché il Quadro temporaneo ha l'obiettivo di fornire un sostegno ad imprese, comunque capaci di produrre profitti, che si sono trovate in difficoltà finanziarie a causa della pandemia. Questo limite è tuttavia venuto meno dal 29 giugno 2020 per le micro e piccole imprese (fino a 5 dipendenti e 10 milioni di fatturato), che pertanto possono accedere agli aiuti anche se in difficoltà al 31 dicembre 2019, a condizione che non siano sottoposte a una procedura concorsuale per insolvenza e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio non rimborsati o aiuti per la ristrutturazione, con piano di ristrutturazione ancora in essere. Le medie grandi imprese invece continuano a sottostare alla condizione originaria. Peraltro, "cambio in corsa" può avere generato delle problematiche applicative: cosa accade se una micro o piccola impresa si è vista rigettare una richiesta di agevolazione perché in "difficoltà" al 31 dicembre 2019, poi è cambiato il Quadro temporaneo ma la procedura nazionale non consente di inoltrare una nuova domanda (come nel caso del contributo a fondo perduto)? Il cumulo Vasegnalato di contro che le misure del Quadro possono essere cumulate tra loro, con alcune eccezioni. Possono essere inoltre cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti de minimis o dai regolamenti di esenzione per categoria, a condizione che siano rispettate le disposizioni relative al cumulo previste in tali regolamenti. e

íÿøèò* -tit_org- Aiuti Covid al test dei vincoli comunitari Aiuti Covid al test dei limiti comunitari

Alluvione , il mare restituisce sei vittime Costa: colpa dei Comuni, non spendono = Il dramma dal mare Il giorno dopo l'alluvione affiorano sei cadaveri

Ancora senza nome i corpi trovati sulle spiagge liguri e nel fiume Roja Potrebbe trattarsi delle persone disperse nel sud della Francia

[Giulio Gavino]

L'EMERGENZA Alluvione, il mare restituisce sei vittime Costa: colpa dei Comuni, non spendono I vigili del fuoco recuperano il corpo di una vittima a Santo Stefano SKRVTO-PP.Z-T... È dramma dal mare È giorno dopo l'alluvione affiorano sei cadaveri Ancora senza nome i corpi trovati sulle spiagge liguri e nel fiume Uoja Potrebbe trattarsi delle persone disperse nel sud della Francia GIUJO CAVINO SANREMO Le spiagge della Riviera trasformate nel cimitero dei morti travolti dalle piene dei fiumi. Il mare ha restituito cadaveri per tutta la giornata, quelli di cinque uomini e di una donna. Due a Sanremo, uno a Ventimiglia, un altro a Santo Stefano al Mare. Altri due sono stati trovati lungo le sponde del Roja, ancora a Ventimiglia e a Breil, sul versante francese. Li hanno avvistati i passanti, dal lungomare e dalla pista ciclabile. Corpinuti, spogliati dalle correnti e dall'incessante risacca. Volti sfigurati, irriconoscibili, tumefatti. Sballottati dalle onde tra resti di alberi, ma anche pezzi di carrozzeria di automobili. Le squadre di sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno lavorato ore per il recupero, fin dopo il tramonto. Cadaveri ancora senza nome, infilati nei sacchi neri con la targhetta dell'ora e del luogo del ritrovamento. A indagare sono la Capitaneria di Porto e i carabinieri. I corpi, ripuliti e ricomposti dal medico legale all'obitorio di Sanremo, sono stati poi fotosegnalati e sono state rilevate le impronte digitali. Il primo passo per arrivare all'identificazione. In Italia, nelle province di Imperia e di Savona, non risultano dispersi. L'ipotesi è che possa trattarsi di qualcunadi quelle circa 20 persone scomparse in Francia, tra la Valle Roja, l'entroterra di Nizza e la piana del Var. Morti affiorate alle piene dei torrenti e, una volta arrivati al mare, sospinti a levante dal vento e dalle correnti. Ieri sera le autorità transalpine non avevano ancora trasmesso a quelle italiane gli elenchi con i nominativi dei dispersi oltre frontiera. Spetterà solo ai parenti, alla fine, il doloroso riconoscimento. Le ricerche a Sanremo i corpi, il primo al mattino e il secondo nel tardo pomeriggio, sono stati avvistati sulla spiaggia dei Tré Ponti, fino a qualche settimana fa affollata di bagnanti e oggi un cumulo di detriti e tronchi sballottati dalle onde. A Ventimiglia, sull'arenile davanti a passeggiata Oberdan, in pieno centro. A Santo Stefano al Mare nel piccolo porto dei pescatori dove il corpo di un uomo era rimasto incastrato tra gli scogli. Le operazioni si sono svolte con estrema complessità e pericolo per il moto ondoso insidioso, in mezzo a tronchi d'albero pesanti tonnellate. Il secondo corpo trovato a Sanremo non si è addirittura riusciti a recuperarlo ed è stato così attivato un servizio di sorveglianza per monitorare gli spostamenti nella speranza di riuscire a intervenire questa mattina. Nel Roja, in località Trucco, è stato poi recuperato il corpo di un giovane: sarebbe quello di un pastore scomparso vicino al Colleda Tenda. Un altro, infine, sempre nel Roja nella zona di Tenda. La Capitaneria, sotto il coordinamento del tenente di vascello Carmela D'Abbronzio, insieme con i carabinieri guidati dal capitano Mario Beccucci ha pattugliato le coste da Sanremo al confine fino al tramonto. E questa mattina i sopralluoghi sono destinati a proseguire. Perché il timore è che il mare possa restituire ancora altri corpi. In Costa Azzurra sono stati utilizzati anche gli elicotteri, soprattutto quelli attivati per l'incessante ponte-aereo tra Nizza e Monaco allestito per portare rifornimenti e farmaci in Valle Roja, ai paesi come Breil e Tenda che le frane hanno tagliato fuori di tutto. Male vedette in cielo non hanno avvistato nulla. La settima vittima del day after la tempesta è stata individuata in Francia, intrappolata nella sua auto travolta dalla piena a Saint-Martin-Vésubie, nell'entroterra di Nizza. Gli sfollati ieri, nonostante la pioggia, centinaia di pompieri, uomini della Protezione civile e volontari hanno continuato a spalare fango a Ventimiglia, Badalucco, Triora, e nelle valli Argentina e Arroscia. Il lavoro incessante delle ruspe ha consentito di rompere l'isolamento dei paesi ma ancora 5 mila persone rimangono con problemi di approvvigionamento idrico ed elettricità (e in qualche comune le scuole rimangono chiuse). Le stadi 20 e 28, del Tenda e del Nava, sono ancora interrotte. Nel

primo caso, con il crollo delle rampe d'asfalto verso il colle, si parla di anni prima di poter riattivare quel cordone ombelicale fondamentale per il turismo e l'economia della Riviera del Cuneese- Nel dipartimento delle Alpi Marittime sono stati mobilitati un migliaio di pompieri, la priorità è riuscire a riattivare in giornata almeno l'acqua potabile. Il bollettino è drammatico: 21 persone disperse, di cui otto scomparse sotto gli occhi di testimoni e 13 delle quali non si hanno notizie dalla notte di venerdì. Centinaia sono i senzatetto, l'ospedale di Tenda è stato evacuato.: HiKillOùONE HliEUvtTA Sommozzatori al lavoro per ore Una vittima deve essere ancora recuperata furia dell'acqua ha tolto loro i vestiti. Per l'identificazione prese le impronte digitali -tit_org- Alluvione, il mare restituisce sei vittime Costa: colpa dei Comuni, non spendono Il dramma dal mare Il giorno dopo alluvione affiorano sei cadaveri

Dolore tra acqua e fango Cirio: "Ce la faremo ma lo Stato deve aiutarci"

[Paola Scola]

Domani sarà al Viminale. I sindaci: "Bisogna dragare i letti dei fiumi" Dolore tra acqua e fango Cirio: "Ce la faremo ma lo Stato deve aiutarci" IL REPORTAGE PAOLASCOLA CUNEOapioggiaieri sera ha ripreso a scendere sulla provincia di Cuneo, al confine con la Liguria, dove nasce e scorre il Tanaro, che nella notte tra venerdì e sabato ha provocato danni da centinaia di milioni di euro. Un incubo che la gente del fiume credeva scongiurato e che, invece, è tornato dopo le alluvioni del '94 e del 2016. In alcune aree anche più crudele. Ieri il governatore del Piemonte Alberto Cirio ha visitato la Valle Tanaro, annotando problemi e urgenze. Oggi il governo dovrebbe decretare lo stato di emergenza e Cirio potrebbe diventarne il commissario. Con "mano libera sugli interventi da accelerare, d'intesa con la Protezione civile nazionale. Poni da abbattere e ricostruire in sicurezza, come quello che a Garessio dal '94 ostacola le piene. Ordinanze da adottare, ad esempio per consentire che, lungo le sponde, si possano finalmente ri muovere e trasportare altrove le tonnellate di legname ripulite dai boschi, ora trascinate dall'acqua. E, soprattutto, ciò che i sindaci chiedono invano da anni: Tornare a dragare i letti dei fiumi. Cirio è andato anche a Limone, montagna dello sci, da ieri staccato dalla vicina Francia, naturale bacino di scambio turistico. Perché si è aperta una voragine oltre confine sulla strada del Tenda. Che, di fatto, poco dopo l'antico tunnel non esiste più. Ripristinate i treni sulla Cuneo - Ven ti miglia, ha insistito la parlamentare Chiara Gribaudo. Per non spezzare il filo stretto dalla storia e dai secoli. Fin da quando Nizza era ancora italiana. Sono 108 i Comuni piemontesi danneggiati. Domani il governatore sarà a Borgo Vercelli, Romagnano Sesia, Grignasco, Varallo, Rosazza, Campi- glia Cervo e Piedicavallo. Nomi sulla mappa di devastazione che ha lasciato migliaia di abitanti senza elettricità, telefono, gas e acqua. Con le fami glie in fila alle autobotti. E tante le persone isolate. Ovunque. Drammatica la situazione in Valsesia, con i collegamenti che hanno ceduto alla violenza dei fiumi e alle colline sgretolate. Croci tra acqua e fango. Sulla provinciale da Crevola a Locamo quella di Samuel Pregnolaco di Quarona. In Valle d'Aosta quella di Rinaldo Challancin, caposquadra dei vigili del fuoco volontari di Amad. In Valle Roya un'altra, che probabilmente porta il nome del pastore disperso nella zona di Limone, E, per evitare nuove tragedie, i sindaci hanno raccomandato ai turisti delle calamità di allontanarsi da ponti (molti ancora presidiati), sponde e fiumi. Poco rispettosa, oltre che rischiosa, la frenesia di scattare selfie, hanno ripescato dalla Protezione civile, Già, perché è anche l'alluvione degli smartphone e dei social, Cambiamenti climatici e abbandono dei territori montani sono un binomio pericoloso - ha richiamato Marco Bussone, presidente nazionale Uncem -, Indispensabili investimenti e processi duraturi in - 108 I Comuni piemontesi che lamentano danni più o meno gravi per l'alluvione 150 I milioni di euro necessari, secondo una prima stima, per le somme urgenze 4,6411 livello in inerti del colmo di piena del Po rilevano a Ponte [Iella Becca (Pavia) intervento. Retorica e luoghi comuni, di fronte all'ennesimo disastro ambientale, non servono. Colpito anche il patrimonio d'arte. In Valle Cervo (Biella) la Cittadellarte, fondazione creata da Michelangelo Pistoletto; a Bagnasco (Cuneo) il ponte medievale. Il governatore Cirio: Ce la faremo. Domani sarà al Viminale. Stavolta lo Stato ci sarà - ha concluso davanti ai sindaci con scarponi incrostati di fango e occhi rossi di sonno -. Ne sono certo da quando mi ha telefonato Mattarella. Perché il Presidente è persona seria e non ci lascerà da soli.: fiPnODLITKhERCEPnrATA -tit_org- Dolore tra acqua e fango Cirio: Ce la faremo ma lo Stato deve aiutarci

Cinquanta case danneggiate. Cento famiglie isolate nelle frazioni. In giro solo soccorritori e gru. Il sindaco di Limone: "Siamo duri, ce la faremo"

"Il giorno dopo come il sisma" = Il paradiso dello sci fa 1 conti col disastro "E come un terremoto, siamo stremati"

[Giuseppe Salvaggiulo]

LIMONE PIEMONTE; ISOLATE 100 FAMIGLIE giorno dopo come il sisma" GIUSEPPE SALVAGGIULO ^. come un terremoto, e glielo di J'ceuno di è li è fatti tutti. Guido fa il volontario di protezione civile dal 1991, quando Rebecca, vicesindaca, aveva un anno. Ora sono insieme in questa sala operativa improvvisata e gelida, -p.4 Cinquanta case danneggiate, Cento famiglie isolate nelle frazioni. In giro solo soccorritori e gru. Il sindaco di Limone; "Siamo duri, ce la faremo uparadiso dello sci fa i conti col disastri come un terremoto, siamo stremati" IL REPORTAGE GIUSEPPE SALVAGGIULO INVIATOAL[MONEP[EMONTE(CN) come un terremoto, e ji glielodiceunocheseliè 1 fatti tutti. Guido fail vo_1_J lontano di protezione civile dal 1991, quando Rebecca, vicesindaca, aveva un anno. Ora sono insieme in questa sala operativa improvvisata e gelida come tutto il paese, dove manca il gas e si riscalda solo chi ha la caldaia a gasolio. C'è anche il sindaco. Massimo, ed è tutto uno squillare di cellulari. Chi ha la cantina allagata, chi il garage inaccessibile, chi bambini manca il latte, chi il padre anziano senza medicine, chi le muccheda evacuare. A Limone Remonte, ovunque ti giri trovi un rio. Ma non hanno mai fatto paura, assicurano vecchi. Invece ora il paese è un paradiso fantasma. Cinquanta case danneggiate. Cento famiglie isolate frazioni. In giro solo soccorritori e gru. In piazza il furgone dei vigili del fuoco raccoglie decine di chiamate e smista idrovore e pale meccaniche. Più in là trecento volontari in fila per un piatto caldo, stremati al terzo giorno. Salendo in paeseda Cuneo, in mattinata, abbiamo visto tre ponti crollati in nove chilometri, dove il torrente Vermegnano è salito di cinque metri. E ci sembrava una cosa grossa, ma il disastro vero è su, nelle frazioni verso il Colditenda, riferiscono quelli del soccorso alpino scesi dall'elicottero. Maintanto cisono da risolvere problemi enormi (anziani isolari, acquafinka nel supermercato) e piccole sconcezze, cornei selfiesuiponticelli barcoUanti. carabinieri hanno mandato squadre anti sciacallaggio, non si sa maL. Ma qui ci si aiuta in ogni modo. I bar servono caffè. I cinque ristoratori danno da mangiare polenta e formaggio persino ai giornalisti. Le casse sono tutte chiuse. Il sindaco non dorme da due notti e confesso che ho anche pianto. Non ora, squilla telefono: Quale ponte è crollato, quello dove ha la stalla? I nostri pick up? Uno è in revisione e l'altro rotto. I sopralluoghi Arriva il capo provinciale della protezione civile, un cuneese tosto e bonario di 74 anni con una polo maniche corte e una giacca sfoderata, altro che nostri piumini. La statale è stata liberata per mezzo di soccorso, dice. Due squadre partono per i sopralluoghi. Saliamo con la vicesindaca sul fuoristrada Beta-3. Quel che resta della statale 20, ovvero un vomito informe di melma, si inerpica tra le nazioni. Siamo a una manciata di chilometri dalla Francia. Fantino, Sant'Anna. Ecco, il disastro vero. La strada romana inghiottita da onde vertiginose. Tronchididuemetriddiametro tranciati e scagliati come palle di bowling. Dove c'era un torrentello ora se ne scorgono due o tre, con tracciati inediti e tonitruanti. Il fiume stracchiato per cinquanta metri, interi costoni di montagna mangiati. C'è un'auto sospesa dove l'acqua s'è portata via mezza palazzina. Saliamo tra tornanti, uno dei quali sospeso nel vuoto con i piloni nudi dall'alluvione. Ricordiamoci di chiedere un sopralluogo all'Anas, dice un volontario. Apanice spalano anche bambini, gli alberi occupano intere strade come barricate issate da rivoltosi. Garage sbarrati da saracinesche di fango- Ci inoltriamo dove un ponticello fa datappo, bisogna decidere se abatterlo. Se sbagli a mettere un piede affondi per mezzo metro. Ci lasciamo una scarpa, distratti dall'unico abitante del condominio Belmome. Racconta che al sesto piano, l'altra notte, ballavano gli specchi sulle pareti. Mentre la vicesindaco prende nota di ogni garage e di ogni cantina da liberare, la avvisano che giù in paese è arrivata la cucina da campo. Mandate subito qualcuno, noi ora non possiamo tornare. Ancora un paio di curve all'imbrunire, schivando pietre gigantesche che sembravano uscite da un abisso, allarga le braccia Caterina, 82 anni. Dopo il bivio, si apre la spianata della funivia. Porca... Non posso crederci, si lascia scappare un volontario davanti a una distesa di

sassi edetriti compattae minacciosa, grande unpaio di campidi calcio. Stagione persa Non è il solo impianto danneggiato. In unpaese ched'inverno passa da 1000 a 25 mila abitanti e campa di turismo anche straniero, un disastro nel disastro. Oggi un escavatore da 200 quintali aprirà un varco per periziare le funivie. Si teme di perdere la stagione. Il versante francese della strada non esiste più, ci vorrà un anno per ripristinarla. Il direttore dell'hotel Fiocco di Neve, che ha appena preso la quinta stella e aveva tutti i weekend di ottobre completi, immagina un collegamento viaelicottero da Montecarlo. All'ora del briefing serale si fa l'appello: "Quello dell'Enel viene?. La questione vacche è risolta?. Si stabiliscono le priorità. I residenti. Le case senza luce e gas. I pasti per gli sfollati. "Siamo duri, ce la faremo, dice il sindaco. Alcuni volontari tornano a casa, chi resta si ritrova in piazza per un piatto di pasta. Due si salutano a distanza: Ciao, ricordi? Eravamoinsieme sul terremoto. Riusciremo una volta a vederci senza i piedi nella merda?.HPRODUZÍOHEBEBWfITfi LUCA FERRARI -tit_org- Il giorno dopo come il sisma Il paradiso dello sci fa 1 conti col disastro E come un terremoto, siamo stremati

In arrivo le maxi multe per chi è senza maschera = Cresce l'allarme per il Covid nel governo Mascherina, multe pesanti per chi è senza

[Federico Capurso]

. A PROPOSTA DISCUSSA NEI. V[;RTK;E I]] MAGGIORANZA: DOMAN] SPERANZA IN PARLAMENTO hi arrivo le maxi multe per chi è senza mascherina Previste sanzioni fino a 3 mila euro. Conte: il nemico non è ancora sconfitto intervista a Fk)naccini: giusto il rigore, non cediamo alla caccia alle streghe Cresce l'allarme per l'aumento dei contagi da Covid. Nel vertice di maggioranza di ieri sera è stata avanzata l'ipotesi di infliggere multe pesanti, fino a tremila euro, per chi non porta la mascherina. Il premier Conte: il nemico non è ancora sconfitto. Il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano acci ni, in un'intervista a La Stampa, chiede più rigore per far rispettare le regole. Ma non cediamo alla caccia alle streghe. BERTINI E CAfU RSO-PP.8-9 ò Cresce l'allarme per il Covid nel governo Mascherina, multe pesanti per chi è Vertice dell'esecutivo, ipotesi eli siinzioni l'ino tremiki euro.': il neniico non è ancora shKo 111 FEDERICO CAPURSO ROMA Cresce lapreoccupazione nel governo, alimentata di giorno in giorno dai dati dei contagi. Sono 2.578 quelli registrati ieri, con ISvittime (tra cui il vescovo di Caserta Giovanni D'Alise), e salgono a 303 i pazienti attualmente ricoverati in terapia intensiva. Dari che sembrerebbero in calo rispetto al giorno precedente, quando si contavano 2.844 contagi e 27 morti, ma così non è, sottolineano dal ministero della Salute, perché tra sabato e domenica anche il numero dei tamponi è calato da 1190ã a 93milae il trend continua a essere in crescita. Concetto ribadito anche durante il vertice serale a palazzo Chigi tra i capidelegazione, convocato dal premier Giuseppe Conte per discutere delle norme anti-Covid che verranno adottate nel nuovo Dpcm di mercoledì, con cui si estenderà lo stato di emergenza al31gennaio2021.' è sintonia, airinternodell'esecutivo, sulla necessità di stringere le maglie per sensibilizzare l'opinione pubblica ed evitare un nuovo lockdown che non possiamo permetterci, dice il ministro della Salute Roberto Speranza ospite di "Mezz'ora in più". L'obbligo di mascherina anche all'aperto su tutto il territorio nazionale, da giovedì, ormai è una certezza ma si dovrà passare domani per un voto del Parlamento. E multe da 400 a Smila euro per chi non la indossa. Molte regioni sisono già mosse da sole, altre aspettano che la norma venga inserita nel Dpcm, altrimenti faranno da sole, come hanno annunciato il governatore toscano Eugenio Giani e del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Le spinte in avanti dei presidenti di Regio ne, se andranno verso un ragionevole irrigidimentodelle misure già in vigore, non verranno però ostacolate dall'esecutivo. Anzi, saranno accolte con favore. Si discute, poi, se far entrare nella bozza del Dpcm un limite ai partecipanti di eventi privati. Attualmente il numero è fissato a 200 nei luoghi chiusi e 1000 all'aperto, ma l'orientamento emerso prevede di non toccare il numero. E verranno confermate le misure di sicurezza per i trasporti, dalla capienza dell'80% sui mezzi pubblici alle nonne per aerei, trenie na- vi. Si registra poca convinzione anche sulle chiusure anticipate di locali e ristoranti alle 22. Nel vertice sarebbe emersa la possibilità di allungare il coprifuoco alle 23, ma è una decisione che incontra resistenze, per l'impatto economicoche avrebbe la misura su uno dei settori colpiti più duramente dall'emergenza sanitaria, e il Cts domani sarà chiamato adare una valutazione. Probabilmente si imporrà il divieto di asporto di alcolici all'estemo dopo le 22. Il Cts, per ora, raccomanda verifiche serrate deUe forze dell'ordine nelle zonedella movida, insiste sul monitoraggio e convoca il commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri, chiedendogli di iniziare a far scorta di dispositivi di protezione, tra mascherine e gel disinfettanti, per nontrovarci impreparati all'ar rivo della seconda ondata, soprattutto negli ospedali. I timori più forti, espressi nel corso della riunione a palazzo Chigi, sono per il clima che si respira nel Paese, di crescente sottovalutazione del pericolo. Anche da qui, nasce l'appello che Conte fa da Assisi: Il nemico non è stato ancora sconfitto-dice -, siamo consci che non possiamo disperdere i sacrifici compiuti". Ecco perché la presa di posizione deUa Lega calcio di far giocare comunque una partita potenzialmente a rischio come Napoli-Juventus raccoglie forti insofferenze nel governo. Nel Dpcm non verrà aumentato il numerodi spettatori negli stadi. Speranza lo ribadisce, e la maggioranza inizia a prendere in considerazio

ne la possibilità di prendere decisioni forti, se la Lega di Serie A continuerà a mettere le esigenze sportive davanti a quelle della salute pubblica. I capi-delegazione Il summit E' stato convocato per discutere delle norme anti-Covid che verranno adottate nel nuovo Dpcm di mercoledì Le Regioni Alcune hanno annunciato che faranno anche da sole, sulle mascherine, il governatore toscano Eugenio Giani e del Friuli Massimiliano Fedriga Linea fer ma sugli stadi Nel Dpcm non verrà aumentato il numero di spettatori negli stadi. Il governo infastidito anche per la scelta della Lega su Juve-Napoli 2.578 I Juve flessione dei nuovi casi eli Covici rispetto ai 2.844 del giorno precedente 92.714 Minore anche il numero di tamponi effettuati circa 26mila in meno 18 In calo anche il numero delle vittime in un giorno (totale di;fö.9Sd) lori orano sialo 27 Le mascherine all'aperto sono stategia introdotte nel Lazio, presto in tutta Italia -tit_org- In arrivo le maxi multe per chi è senza maschera Cresce l'allarme per il Covid nel governo Mascherina, multe pesanti per chi è senza

A PARIGI

Il Covid si prende anche Kenzo Lutto nella moda

[Redazione]

A PARIGI Il Covid si prende anche Kenzo Lutto nella moda Kenzo Takada, primo stilista giapponese ad essersi stabilito a Parigi all'inizio degli anni settanta meglio noto come Kenzo - è morto all'American Hospital di Neuilly-sur-Seine, a 81 anni, a causa delle complicazioni derivanti dal Covid-19. Kenzo era uno dei designer più fantasiosi del mondo e, per fortuna, non si è mai preso troppo sul serio. Nel 1973, la sua sfilata a Parigi era esattamente ciò di cui il mondo della moda aveva bisogno per distrarre la mente di tutti dai blue jeans e da Levi-Strauss. Il suo negozio al numero 824 di Madison Ave nue, aperto nel 1983, offriva la linea completa dei suoi vestiti colorati e giovanili. Il lavoro di Kenzo è tanto radicato nel design di moda tradizionale quanto nelle usanze della sua terra natale, e ha aperto la strada all'arrivo a Parigi dell'avanguardia giapponese. Quando sono a Tokyo, mi sento francese, aveva dichiarato al New York Times; quando sono a Parigi, mi sento giapponese. A Parigi, intanto, potrebbe essere dichiarata la massima allerta, misura che comporterà la chiusura dei bar della regione. I locali già chiudono alle 22. Kenzo Takodo È morto a 81 ïðð o seguito di complicazioni da Covid Trump cur.." a suonai sic -tit_org-

Il maltempo al Nord miete 3 vittime

[Redazione]

Domenica 4 Ottobre 2020, 13:38 Ponti crollati, fiumi esondati e due dispersi, sono solo alcuni dei danni provocati dalla forte pioggia che da ieri flagella Piemonte, Valle d'aosta e Liguria. Il maltempo sferza il Nord Italia e miete vittime. L'ultima è stata trovata sotto i detriti della mareggiata che ha colpito la località Tre Ponti nel sanremese da un poliziotto che stava correndo nelle vicinanze. Il corpo presumibilmente di un uomo, apparentemente nudo, sarà recuperato nelle prossime ore. Tra le ipotesi anche quella che si tratti di una delle persone disperse durante l'ondata di maltempo che ha colpito l'area. A Colle di Tenda intanto sono state tutte tratte in salvo le persone bloccate da ieri dal maltempo a Vievola sul versante francese. Questa mattina l'elicottero Drago 55 dei vigili del fuoco ha recuperato otto persone, cinque italiani e tre francesi, che si trovavano ancora nella piccola stazione della frazione di Tenda. Lo rende noto il Comando dei vigili del fuoco di Cuneo. In questo modo scende il bilancio di morti e dispersi che oggi, domenica 4 ottobre, è di tre morti e due dispersi. I danni sono ingenti: Cuneese, Biellese e Verbanese, in Piemonte, e ponente ligure sono le zone più colpite, ma anche il resto della Liguria e la Valle d'Aosta non sono state da meno, tra fiumi esondati, sfollati, frane, allagamenti e colate di fango ovunque per le strade. Sono 108, quasi un decimo del totale, i Comuni piemontesi che hanno subito danni dall'alluvione dei giorni scorsi. Lo comunica la Protezione civile della Regione. I volontari attivi sui cantieri aperti per il ripristino delle opere danneggiate sono 1360. Ancora numerose le utenze senza corrente elettrica. Enel ne ha comunicate 2700 nel Verbanese-Cusio-Ossola, 2360 in provincia di Vercelli; 1500 in provincia di Cuneo, 1000 in provincia di Biella, 240 in provincia di Novara, 240, 180 in provincia di Torino; 13 nell'Alessandrino. Una persona è morta nelle operazioni di soccorso, il valdostano Rinaldo Challancin, 53 anni, caposquadra dei vigili del fuoco volontari di Arnad: una pianta gli è crollata addosso nella notte, durante un intervento di soccorso nel paese della bassa Valle, raggiungibile soltanto dalla provinciale perché l'autostrada Torino-Aosta era interrotta a Quincinetto (Torino) per l'esondazione della Dora (l'A5 è stata riaperta questa mattina, ndr). Nella notte è morto nel Verbanese anche Samuel Pregnolato, un automobilista di 36 anni di Quarona. Era in auto col fratello ventenne, che è riuscito a salvarsi: la Sesia ha inghiottito la provinciale 105 e con l'asfalto si è portata via anche la sua Opel Corsa. Disperso per alcune ore, il suo corpo è stato ritrovato con l'auto quando ormai era troppo tardi. "Voglio ricordare le vittime del maltempo ed esprimere solidarietà ai familiari", è l'omaggio rivolto ai due morti dal presidente Mattarella in apertura del concerto al Quirinale in ricordo di Dante, nelle stesse ore in cui i vigili del fuoco hanno recuperato 21 dei 22 dispersi tra Cuneese e Val Roya, dove l'Italia confina con la Francia. All'appello manca un margaro, caduto con la sua auto in un torrente nel Cuneese, come riferito dal fratello, e un cacciatore della provincia di Brescia nella zona della Lomellina, ai confini con la provincia di Vercelli. Si era rifugiato in una cascina abbandonata che è stata poi allagata dal Sesia. Per la stima dei danni materiali ci vorranno delle settimane, ma sono comunque ingenti. Almeno trenta milioni di euro in Liguria secondo il governatore Toti, molto di più in Piemonte, dove la piena dei fiumi ha travolto in particolare Limone, Garessio e Ormea, in provincia di Cuneo, e la Valle Cervo in provincia di Biella, dove è stata danneggiata anche la Cittadellarte, la fondazione creata da Michelangelo Pistoletto. Sott'acqua anche il verbanese, e un pezzo della provincia di Novara, dove è crollato un ponte a Romagnano Sesia. Red/cb (Fonte: Ansa, Protezione civile Piemonte)

Maltempo, in Piemonte 108 comuni colpiti: in 8000 senza corrente

Sono 108 i Comuni piemontesi colpiti dall'ondata di maltempo delle scorse ore. I volontari attivi sui cantieri aperti per il ripristino dei danni sono 1360. Finora, la Protezione civile regionale ha inviato ai Comuni che ne hanno fatto richiesta 420 sacchi di sabbia, una torre faro a Pray Biellese, 6 minipale, 19 moto pompe per acqua e fango, diversi autoveicoli per la sorveglianza dei corsi d'acqua e dei punti critici. Forniti inoltre 180 metri di barriere antinondazione a Casale Monferrato e un gruppo elettrogeno a Limone Piemonte.

[Redazione]

Fotogramma /IpaPubblicato il: 04/10/2020 12:07 Sono 108 i Comuni piemontesi colpiti dall'ondata di maltempo delle scorse ore. I volontari attivi sui cantieri aperti per il ripristino dei danni sono 1360. Finora, la Protezione civile regionale ha inviato ai Comuni che ne hanno fatto richiesta 420 sacchi di sabbia, una torre faro a Pray Biellese, 6 minipale, 19 moto pompe per acqua e fango, diversi autoveicoli per la sorveglianza dei corsi d'acqua e dei punti critici. Forniti inoltre 180 metri di barriere antinondazione a Casale Monferrato e un gruppo elettrogeno a Limone Piemonte. Ancora numerose le utenze senza corrente elettriche. Enel ne ha comunicate 2700 nel Verbano-Cusio-Ossola, 2360 in provincia di Vercelli, 1500 in provincia di Cuneo, 1000 in provincia di Biella, 240 in provincia di Novara, 180 in provincia di Torino, 13 nell'Alessandrino.

Maltempo: nel Lodigiano sale livello Adda, paratie su sponda - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LODI, 04 OTT - Lodi si prepara alla piena del fiume Adda che si è ingrossato a causa delle forti piogge che hanno innalzato fino a 140 centimetri il lago di Como di cui è immissario. A Boffalora d'Adda si è allagato un ristorante vicino all'argine. A preoccupare la città di Lodi è l'ondata di piena del Brembo (affluente dell'Adda) che, al suo culmine, è attesa in città tra le 22 e le 23. Proprio per questo, la Protezione civile di Lodi ha posizionato decine di paratie metalliche in sponda destra. "Ci siamo attivati già nel primo pomeriggio - spiega Alberto Panzera, coordinatore del gruppo comunale di Lodi della Protezione civile - quindi con ampio anticipo sul previsto colmo di piena e, in collaborazione con i vigili del fuoco di Lodi, continueremo anche stanotte a monitorare la situazione". (ANSA).

Maltempo: P. civile Lazio, allerta gialla da oggi per 24 ore - Lazio

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitaz... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 04 OTT - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio". Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. (ANSA).

Maltempo, ancora allerta in Emilia per piena Po e vento - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 04 OTT - È ancora allerta per il maltempo anche in Emilia-Romagna. Arpa e Protezione civile hanno diramato una nuova allerta arancione per rischio idrogeologico nella pianura e nella bassa collina delle province di Parma e Piacenza e per vento sull'Appennino emiliano. L'allerta è valida da ora e per tutta la giornata di domani, lunedì 5 ottobre. Particolare allerta per il passaggio della piena del Po nel Piacentino. Nel dettaglio, affermano i tecnici, tra il primo pomeriggio e la notte del 4 ottobre una nuova perturbazione si prevede attraverso la regione da ovest verso est, anche con rovesci temporali. I fenomeni saranno più intensi sulle zone di crinale. Nelle prime ore del mattino del 5 ottobre sono attesi temporali sul settore orientale, mentre la ventilazione sui rilievi sarà associata a forti raffiche, in particolare sulle zone di crinale. La tendenza delle condizioni meteo sarà poi in attenuazione. (ANSA).

Crollo del Lenzino, ponte provvisorio entro 5-6 mesi - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

A monte dell'attuale infrastruttura crollata "verrà realizzato un ponte provvisorio" entro "circa 5-6 mesi". Lo annuncia l'assessore regionale ai Trasporti Andrea Corsini al termine di un vertice in prefettura a Piacenza per fare il punto dopo il crollo di ieri pomeriggio del ponte Lenzino, sulla Statale 45 nel comune di Corte Brugnatella (Piacenza). Crollo avvenuto dopo l'ondata di maltempo che ha flagellato il Nord Italia. "Nel frattempo - aggiunge Corsini - sarà garantita una viabilità alternativa sia per quanto riguarda il territorio di Piacenza che quello di Pavia. Parallelamente Anas - cui compete la gestione della Statale 45 - realizzerà il progetto per ricostruire un nuovo ponte, che sostituirà quello crollato". Domani, comunica la Regione, sarà fatto un sopralluogo per decidere dove realizzare il ponte provvisorio e per approntare gli interventi necessari a garantire una viabilità alternativa. La Statale 45, sottolinea Corsini, "rappresenta davvero una pagina nera: la sua riqualificazione è prevista da dieci anni nei programmi di Anas, con un costo di 120 milioni di euro. È ora di realizzarla". "Stiamo lavorando in raccordo con la Protezione civile nazionale per attivare la procedura per la richiesta di stato di emergenza nazionale oltre che per gli aspetti di viabilità anche per quelli legati all'assistenza alla popolazione, alle amministrazioni locali e alle attività produttive a seguito delle criticità a cui sono sottoposte per l'interruzione di questa viabilità principale", ha aggiunto Irene Priolo, assessore regionale alla Protezione civile. "A questo scopo i nostri tecnici saranno presenti ai sopralluoghi che si faranno a partire da domani per la stesura della relazione necessaria per l'attivazione della procedura nazionale". La provincia di Piacenza, conclude, "era già stata duramente colpita dal Covid-19 e non possiamo permettere che questo ulteriore episodio metta in ginocchio una valle che, per la Regione, è un fiore all'occhiello". Oltre all'assessore Priolo e all'assessore ai Trasporti Andrea Corsini, al vertice in Prefettura erano presenti anche il presidente della Provincia, Patrizia Barbieri, e alcuni sindaci del territorio

Alluvione in Piemonte, danni in 108 Comuni - Piemonte

Sono 108, quasi un decimo del totale, i Comuni piemontesi che hanno subito danni dall'alluvione dei giorni scorsi. Lo comunica la Protezione civile della Regione. I volontari attivi sui cantieri aperti per il ripristino delle opere danneggiate sono 1360. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 04 OTT - Sono 108, quasi un decimo del totale, i Comuni piemontesi che hanno subito danni dall'alluvione dei giorni scorsi. Lo comunica la Protezione civile della Regione. I volontari attivi sui cantieri aperti per il ripristino delle opere danneggiate sono 1360. Ancora numerose le utenze senza corrente elettrica. Enel ne ha comunicate 2700 nel Verbano-Cusio-Ossola, 2360 in provincia di Vercelli; 1500 in provincia di Cuneo, 1000 in provincia di Biella, 240 in provincia di Novara, 240, 180 in provincia di Torino; 13 nell'Alessandrino. Finora, la Protezione civile regionale del Piemonte - informa una nota della Regione - ha inviato ai Comuni che ne hanno fatto richiesta 420 sacchi di sabbia, una torre faro (a Pray Biellese), 6 minipale, 19 moto pompe per acqua e fango, diversi autoveicoli per la sorveglianza dei corsi d'acqua e dei punti critici. Forniti inoltre 180 metri di barriere antinondazione a Casale Monferrato e un gruppo elettrogeno a Limone Piemonte. (ANSA).

Maltempo, Toscana, codice arancio piogge su zone nordovest - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 04 OTT - Allerta arancione per pioggia sul nordovest della Toscana, ovvero sulle zone di Lunigiana, Garfagnana, Lucchesia, e su costa e Versilia, a partire dalle 18 di oggi, domenica 4 ottobre, fino alle 6 di domani, lunedì 5 ottobre. Lo comunica la Protezione civile regionale. La Toscana, spiega una nota, sarà interessata da forti perturbazioni in arrivo dalla Francia con precipitazioni, anche a carattere di rovescio, che interesseranno le zone di nordovest in espansione anche il resto del territorio regionale. Le precipitazioni sulle zone meridionali risulteranno però a carattere più sparso. Per la notte e per domani si aspettano ulteriori precipitazioni, anche a carattere temporalesco, localmente forti, sulle zone centro meridionali. Nel corso della mattinata di domani vi sarà una graduale cessazione delle precipitazioni. Per quanto riguarda i venti, oggi si attendono forti raffiche di libeccio sul litorale settentrionale e su versanti sottovento all'Appennino, fino a molto forti sui crinali dell'Appennino settentrionale, altrove venti di scirocco solo localmente forti. Tendenza del vento a divenire di scirocco su tutta la Toscana mentre domani, invece, è attesa una nuova rotazione a libeccio con raffiche molto forti sui crinali appenninici. Mare oggi molto mosso lungo tutta la costa. Domani, mare inizialmente molto mosso o localmente agitato sui settori settentrionali, tendente a divenire mosso dal pomeriggio, in particolare a sud dell'isola d'Elba. (ANSA).

Maltempo, cresce livello del Po e del Ticino nel Pavese - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PAVIA, 04 OTT - Nelle ultime ore è ulteriormente cresciuto il livello di Po e Ticino in provincia di Pavia. Al punto di rilevazione del Ponte della Becca, il Po a mezzogiorno ha raggiunto la soglia di allarme arancione di 4,50 metri sopra lo zero idrometrico, un metro sotto il punto di esondazione. Alla stessa ora il Ticino al Ponte di Barche di Bereguardo è arrivato sino a 1,93 metri sopra lo zero: il fiume è cresciuto anche nel tratto cittadino di Pavia, vicino al Ponte Coperto. Per entrambi i fiumi però la crescita sembra essersi frenata, dopo il passaggio della piena. Per monitorare la situazione del maltempo in provincia di Pavia, il prefetto Rosalba Scialla ha coordinato una videoconferenza in collegamento con gli amministratori dei Comuni più colpiti soprattutto dall'esondazione del Sesia. A Candia sono rientrate oggi nelle loro abitazioni le 35 persone che ieri erano state evacuate. A Langosco, centro della Lomellina dove i vigili del fuoco sono entrati in azione con le idrovore per prosciugare le vie del paese allagate, è previsto sempre in giornata il rientro degli anziani ospiti alla casa di riposo di Langosco e che erano stati allontanati a scopo precauzionale dalla struttura. Anche Lodi si è preparata alla piena del fiume Adda che si è ingrossato a causa delle forti piogge che hanno innalzato fino a 140 centimetri il lago di Como di cui è immissario. A preoccupare la città è l'ondata di piena del Brembo (affluente dell'Adda) che, al suo culmine, è attesa in città tra le 22 e le 23. Proprio per questo, la Protezione civile ha posizionato decine di paratie metalliche sulla sponda destra. (ANSA).

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 4 ottobre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Scendono, nelle ultime 24 ore, i numeri dei contagi e delle vittime (ieri erano stati 2.844 e 27)

[Redazione]

Scende leggermente il numero dei nuovi casi di coronavirus in Italia: nelle ultime 24 ore sono stati 2.578, contro i 2.844 di ieri. In calo anche le vittime: oggi sono state 18 (contro le 27 di ieri), per un totale, dall'inizio dell'emergenza, di 35.986. I tamponi sono stati 92.714 contro i 118.932 di ieri. Sempre oggi i pazienti guariti/dimessi sono stati 697. Sono invece 303 i pazienti ricoverati in terapia intensiva. **FRIULI VENEZIA GIULIA**Le persone attualmente positive in Friuli Venezia Giulia sono 869. Cinque pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 18 sono ricoverati in altri reparti. Nessun nuovo decesso è stato registrato (353). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. **VENETO**Continua a crescere su ritmi preoccupanti il numero dei contagi: sono 261 i nuovi infetti, per un dato complessivo di 28.624 dall'inizio dell'epidemia. C'è anche un vittima, che porta il numero totale delle vittime a 2.194. In isolamento domiciliare sono 9.509 persone, delle quali 2.693 positive. Crescono i ricoverati nei reparti non critici, 250 (+8), mentre sono 29 (+1) i pazienti nelle terapie intensive. **LOMBARDIA**In Lombardia sono 314 i nuovi positivi, a fronte di 14.795 tamponi, per una percentuale pari all'2,1%. Si sono registrati anche due morti, che portano il totale dei decessi a 16.971. I tamponi effettuati, dall'inizio della pandemia, sono 2.187.132; mentre i guariti/dimessi nelle ultime 24 ore sono stati 113 (totale complessivo: 81.733, di cui 1.360 dimessi e 80.373 guariti). I pazienti Covid in terapia intensiva sono calati di 3 unità (39), mentre i ricoveri sono aumentati di 3 (296). Ieri, a fronte di 18.860 tamponi, c'erano stati 393 positivi e 5 morti. **TOSCANA**In Toscana sono 15.579 i casi di positività, 188 in più rispetto a ieri (112 identificati in corso di tracciamento e 76 da attività di screening). I nuovi casi sono l'1,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 10.451 (67,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 774.753, 8.305 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 3.962, più 4,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 125 (2 in più rispetto a ieri), di cui 26 in terapia intensiva (2 in più). Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in Toscana. **EMILIA ROMAGNA**In Emilia Romagna, su oltre 7mila tamponi, oggi si sono registrati 179 nuovi positivi, di cui 96 asintomatici da screening regionali e attività di contact tracing. Le persone guarite salgono a 26.482 (+14), stabili i ricoveri in terapia intensiva, mentre si registra un nuovo decesso. Effettuati anche 2.072 mila test sierologici. L'età media dei nuovi casi è di 43 anni. **UMBRIA**Ancora un balzo avanti dei nuovi casi in Umbria, 72 nell'ultimo giorno, 2.676 totali, secondo i dati sul sito della Regione. Stabili invece i ricoverati in ospedale, 46, quattro dei quali, uno in meno in terapia intensiva. Registrati 10 nuovi guariti, 1.890, e un nuovo morto, 86 dall'inizio della pandemia. Gli attualmente positivi salgono così da 639 a 700. Analizzati nelle ultime 24 ore 2.126 tamponi, 213.445 in tutto. **MARCHE**Sono 59 i nuovi casi accertati nelle ultime 24 ore, il 5,3% dei 1.122 tamponi processati nel percorso per le nuove diagnosi: ieri la percentuale era del 4,4%, sempre con 59 casi. Il totale dall'inizio della pandemia sale così a 8.143. I nuovi positivi sono stati individuati 18 in provincia di Ascoli Piceno, 19 in quella di Macerata, 14 in provincia di Fermo e 8 in provincia di Pesaro-Urbino; questi casi comprendono 5 soggetti sintomatici, 14 contatti in ambito domestico, 7 contatti stretti di casi positivi, 2 rientri dalla Romania, 13 casi riscontrati dallo screening realizzato in ambito scolastico, 10 casi registrati in ambiente di divertimento, un caso rilevato dallo screening effettuato in contesto assistenziale, un rientro da un'altra regione e 6 casi in fase di verifica. **CAMPANIA**All numero dei positivi aumenta ancora in Campania. Nelle ultime 24 ore sono stati 412 rispetto ai 401 precedenti. In calo il numero dei tamponi effettuati, 7.250 rispetto a 7.498. Il totale dei positivi in Campania è di 14.337 su un complessivo di 627.532 tamponi. Nessuna vittima, il bilancio è di 465. Calano i guariti del giorno. Sono 54 rispetto ai precedenti 103. Il totale è di 6.472. **CALABRIA**Resta alto il numero dei positivi in Calabria.

Sono 19 in più, con un lieve calo rispetto ai 24 di ieri, i casi riscontrati nelle ultime 24 ore per un totale di 2.063 contagi registrati dall'inizio della pandemia. A riferirlo è il bollettino della Regione Calabria dal quale si apprende che i tamponi effettuati ad oggi ammontano a 206.980 con 204.917 risultati negativi. Il totale delle persone decedute, dopo la morte nella tarda serata di ieri di un sessantunenne del Vibonese ricoverato poche ore prima in rianimazione a Cosenza, sale a 101. PUGLIA Sono 151 i nuovi casi in Puglia, a fronte di 3.486 test per l'infezione effettuati. I casi sono così suddivisi: 97 in provincia di Bari, 21 nella Bat, 4 in provincia di Brindisi, 16 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 8 in provincia di Taranto, 2 provincia di residenza non nota. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 424.869 test e sono risultate positive 8.234 persone. Mentre 4.739 sono i pazienti guariti e 2.897 i casi attualmente positivi. "Il picco di oggi è dovuto al riallineamento dei dati epidemiologici relativi ad alcuni focolai già noti e sotto il controllo dell'autorità sanitaria. Si tratta, quindi, di casi di contatti familiari e comunitari", ha dichiarato il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce. "Si raccomanda, ancora una volta, di rispettare in modo rigoroso le regole per prevenire il diffondersi del virus: mantenere il distanziamento fisico; usare la mascherina, anche all'aperto; igienizzare frequentemente le mani con soluzioni idroalcoliche".

Onda di maltempo crollano i ponti in Piemonte, 2 morti salvi 21 dispersi

[Redazione]

Tre morti, frane, ponti crollati e paesi isolati. È devastante l'effetto dell'ondata di maltempo che in queste ore ha messo in ginocchio la Valle d'Aosta, la Liguria e il Piemonte. Tre morti, frane, ponti crollati e paesi isolati. È devastante l'effetto dell'ondata di maltempo che in queste ore ha messo in ginocchio la Valle d'Aosta, la Liguria e il Piemonte, dove la quantità di pioggia caduta ha superato il record storico dal 1958. In Piemonte per tutta la giornata c'è stata grande preoccupazione per 20 italiani e due tedeschi, dispersi sul Col di Tenda. Ma in serata 21 sono stati rintracciati a Vievola e salvati, mentre all'appello manca un margaro, caduto con l'auto in un torrente. Stanno bene anche sei tedeschi, di cui un albergatore aveva denunciato il mancato rientro, dopo essere partiti alcuni giorni fa per fare trekking. I pompieri li hanno trovati in Val di Gesso. I vigili del fuoco hanno recuperato invece il corpo senza vita di un trentaseienne a Borgosesia in frazione Bettole, nel vercellese. Il cadavere era sul greto ai margini del fiume Sesia, nell'area in cui era stato visto sparire a bordo della sua auto, mentre un suo amico si era salvato. Un cacciatore del 1943 risulterebbe invece disperso sempre a causa del Sesia, ma nei dintorni di Candia (Pavia). E intorno all'ora di pranzo, è crollato il ponte di Sesia, che collega Romagnano Sesia, nel novarese, con Gattinara. Era stato chiuso durante la notte per precauzione ed è stato riaperto un'ora prima del cedimento, quando la situazione sembrava sotto controllo. Il sindaco di Romagnano, Alessandro Carini, in una diretta Facebook intorno a mezzogiorno con il collega di Gattinara, Daniele Baglione, avevano detto sui social: Siamo stati fortunati a differenza degli altri, è tutto sotto controllo. Ma alle 13,30 la struttura è venuta giù. Sempre nel Cuneese, a Valdieri, è crollato il ponte che collega le terme con la parte alta dell'abitato e alcune persone sono rimaste isolate, mentre ieri erano 55 mila utenze di energia elettrica tranciate. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in giornata ha chiamato il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, per testimoniare la sua vicinanza al territorio, duramente colpito. E Cirio ha parlato di una situazione che, seppur più contenuta nell'estensione, mostra danni più gravi di quelli causati dalla terribile alluvione del 1994. Di fatto ieri intere frazioni sono rimaste isolate, decine di famiglie sono state sfollate e si sono registrati danni ingenti nel bacino del Toce, del Tanaro, nel Biellese e nel bacino della Sesia, con frane, allagamenti e cadute di alberi. Il Tanaro, nel tratto da Ponte Nava a Ceva, è esondato in diversi punti. Evacuate famiglie a Limone, Vernante, Priola e Garessio. In quest'ultimo comune una borgata è rimasta isolata. Sempre nel Cuneese, tra Mombasiglio e Lisio la strada provinciale 34 è completamente erosa dall'azione dell'acqua e nel comune di Limone Piemonte il sindaco Massimo Riberi ha parlato di catastrofe: Abbiamo strade comunali interne che non esistono più. In Valle d'Aosta, invece, un vigile del fuoco volontario, Riccardo Challancin, è morto sulla strada statale nei pressi di Arnad, in Valle d'Aosta, schiacciato da un albero caduto a causa del maltempo. L'uomo era impegnato insieme ad altri colleghi a ripulire la strada dai detriti quando la pianta sradicata dal temporale lo ha travolto. E alla sua famiglia in giornata è arrivato il cordoglio del Presidente della Repubblica, del capo della Protezione civile e delle massime cariche dello stato. Molte le strade interrotte e a Gaby è venuto giù il ponte sulla regionale, è esondato il torrente Niel e a Cogne il torrente a Epinel e sono state chiuse le vallate di Lillaz e Valnontey. Oggi è prevista l'evacuazione dei turisti attualmente presenti nella valle del Lys. Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha annunciato che chiederà lo stato di emergenza, insieme a quello del Piemonte, Alberto Cirio. Anche la Liguria, pur senza vittime e feriti, ha pagato pesantemente con torrenti esondati, paesi isolati e allagamenti e frane, oltre a una mareggiata su Genova e Levante e danni sulla costa. Grave in particolare la situazione a Ventimiglia, dove sono esondati il Roja e il Bevera, che hanno allagato le strade e trascinato con loro automobili e detriti. Piombata giù la passerella Squarciafichi, uno dei simboli della città. Alcuni paesi sono rimasti isolati anche nell'entroterra di Imperia a causa di frane ed esondazioni avvenute nella notte in valle Argentina e valle Arroscia. A Vessalico, dove la piena del torrente Arroscia ha causato il crollo del ponte Manfredi mentre Montalto è rimasta isolata

per il cedimento di 50 metri di strada verso Badalucco, Triora e Molini di Triora, dove la viabilità è interrotta in più punti. Infine a Mendatica è crollato il ponte su rio Beneito lungo la Provinciale 3.maltempo

Covid Italia, bollettino oggi 4 ottobre: nuovi contagi (2.578) e morti (18) in calo, ma meno tamponi. Incubo Campania, 412 casi

Covid, il bollettino dei contagi di oggi, domenica 4 ottobre 2020 in Italia. Sono 2.578 i nuovi casi di coronavirus in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, consultabili sul sito della...

[Redazione]

Covid, il bollettino dei contagi di oggi, domenica 4 ottobre 2020 in Italia. Sono 2.578 i nuovi casi di coronavirus in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, consultabili sul sito della Protezione civile. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 18 morti, che portano il totale a 35.986 da inizio dell'emergenza. Le persone guarite dal coronavirus sono 231.914 guariti (+697 da ieri) e gli attualmente positivi sono 57.429 (+1.863). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 303 (+6 nelle ultime 24 ore). È quanto emerge dai dati del ministero della Salute, consultabili sul sito della Protezione civile. Allarme in Campania. È ancora record di positivi in Campania per il quarto giorno consecutivo: oggi sono 412 i nuovi casi su 7.250 tamponi effettuati. Il totale dei positivi, secondo il bollettino, è di 14.337 con un totale di tamponi di 627.523. Non si registrano nuovi decessi. I guariti del giorno sono 54 e portano il totale a 6472. Covid, Cts: Serve nuova stretta su cerimonie e movida, presenze contingentate Covid, meno tamponi. Sono in lieve calo rispetto a ieri i casi di contagio per Covid 19 in Italia. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 2.578 nuovi casi (ieri erano stati 2.844). Ma è minore anche il numero di tamponi effettuati: 92.714, circa 26mila in meno rispetto a ieri. Il totale dei contagiati dall'inizio dell'emergenza sale a 325.329. In calo il numero delle vittime: 18 in un giorno, per un totale di 35.986 (ieri erano state 27). Il maggior numero di nuovi casi, che si rileva in tutte le regioni, si registra ancora in Campania (+412), seguita da Lombardia (+314) e Veneto (+261). Covid, l'immunologo Le Foche a Domenica In: Serve tranquillità, positivi in aumento ma pochi in rianimazione Speranza: si lavora per evitare nuovo lockdown. Chi è al governo deve lavorare giorno e notte per evitare un nuovo lockdown: lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, nella trasmissione 'Mezz'ora in più' di Rai 3. Un lockdown generalizzato come quello di marzo produrrebbe un costo sociale, economico e culturale per il Paese che non dobbiamo permetterci, dobbiamo lavorare per evitarlo. Il ministro ha osservato inoltre che quanto avverrà nelle prossime settimane dipenderà dai comportamenti di ciascuno di noi: è una partita tutta da giocare. Covid, i dati nelle regioni Questi i dati del contagio da coronavirus in alcune delle principali regioni italiane Juventus-Napoli, la Lega Calcio ribadisce: Per noi si deve giocare stasera I dati in Lombardia Con 14.795 tamponi effettuati, è di 314 il numero di tamponi positivi registrati in Lombardia, con una percentuale dunque salita al 2,1%. Scende a 39 il numero di ricoverati in terapia intensiva (tre meno di ieri) mentre arriva a 296 quello dei pazienti negli altri reparti (+3). Sono due i decessi, che portano il totale complessivo a 16.971. Per quanto riguarda le province, si sono verificati 160 casi a Milano (di cui 86 in città), 50 a Monza, 28 a Brescia, 22 a Pavia., 16 a Varese, 9 a Bergamo, 6 a Cremona, 4 a Lecco, 3 a Como e due a Lodi, Mantova e Sondrio. I contagi in Emilia Romagna Balzo dei contagi di coronavirus in Emilia-Romagna: in regione nelle ultime 24 ore si registrano 179 nuovi positivi su oltre 7mila tamponi e poco più di duemila test sierologici. Dei casi 96 sono asintomatici, rilevati da screening regionali e attività di contact tracing. Stabili i ricoveri in terapia intensiva, mentre si registra una nuova vittima, una donna in provincia di Modena. Ô quanto emerge dal bollettino odierno della Regione. L'età media dei nuovi casi è di 43 anni mentre sul territorio il maggior numero dei casi si registra nelle province di Rimini (37), Piacenza (35), Bologna (32), Reggio Emilia (17), Modena (11) e a Forlì (20). Complessivamente, i casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 4.954 (+164 rispetto a ieri). Invariato rispetto a ieri il numero dei pazienti in terapia intensiva (11), quelli ricoverati negli altri reparti Covid sono 212 (+12).?? Crollo del PONTE LENZINO nell'APPENNINO PIACENTINO, strada statale 45 sotto gestione #Anas. Il sopralluogo immediato dell'assessore @irene_priolo. Il presidente @sbonaccini: @RegioneER vicina al territorio e alla comunità locale <https://t.co/jicM4sDcm3> pic.twitter.com/6wYLM4UZEc

RegioneEmiliaRomagna (@RegioneER) October 3, 2020 I contagi in VenetoContinua a crescere su ritmi preoccupanti il numero dei contagi da Coronavirus in Veneto. Oggi sono 261 i nuovi infetti, per un dato complessivo di 28.624 dall'inizio dell'epidemia. C'è anche un vittima, che porta il numero totale delle vittime a 2.194. Lo afferma il bollettino della Regione. I soggetti in isolamento domiciliare sono 9.509, dei quali 2.693 positivi. Crescono i ricoverati nei reparti non critici, 250 (+8), mentre sono 29 (+1) i pazienti nelle terapie intensive. Coronavirus, la situazione in Umbria: in un giorno casi aumentati del 71%I contagi in PugliaBalzo in avanti notevole di casi positivi al Covid 19 oggi in Puglia. Si passa dai 111 di ieri ai 151 di oggi su un numero di test minore e cioè 3486 rispetto ai 3918 della giornata trascorsa. Per fortuna non si registrano decessi. Il numero complessivo di morti rimane fermo a 598. È quanto si legge nel bollettino epidemiologico quotidiano sul coronavirus stilato dalla Regione sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. Dei 151 casi positivi, 97 sono in provincia di Bari, 21 in provincia Bat, 4 in provincia di Brindisi, 16 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 8 in provincia di Taranto, 2 di residenza non nota. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 424.869 test. Sono 4.739 i pazienti guariti (+ 15 rispetto a ieri) e 2.897 i casi attualmente positivi (+136), dei quali 244 ricoverati in ospedale (+6) e 2653 a domicilio (+130). Degli attuali positivi, lo 0,4% si trova in rianimazione e l'8,0% negli altri reparti ospedalieri. Coronavirus, bambini contagiati: a Sabaudia chiuse due scuole e due asili nidol contagi nelle MarcheNelle Marche altri 59 positivi rilevati nelle ultime 24ore dopo i 59 riscontrati ieri e i 42 del giorno precedente. Lo fa sapere il Servizio Sanità della Regione Marche. Nell'ultima giornata testati 1.862 tamponi (1.122 nel percorso nuove diagnosi e 740 nel percorso guariti). Nel sud delle Marche il maggior numero di contagi: 18 in provincia di Ascoli Piceno, 19 in provincia di Macerata, 14 in provincia di Fermo; poi otto in provincia di Pesaro Urbino. Questi casi comprendono cinque soggetti sintomatici, 14 contatti in ambito domestico, sette contatti stretti di casi positivi, due rientri dall'estero (Romania), 13 casi riscontrati dallo screening realizzato in ambito scolastico/formativo, dieci casi registrati in ambiente di vita/divertimento, un caso rilevato dallo screening effettuato in contesto comunitario/assistenziale, un rientro da altra regione e sei casi in fase di verifica. Ultimo aggiornamento: 17:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, trovati due corpi in mare a Ventimiglia e Sanremo. Nel Lazio allerta gialla per 24 ore

Maltempo, giornata meno tragica rispetto a ieri sul fronte meteo, ma purtroppo giungono ancora brutte notizie dal Nord-Ovest dell'Italia. Due corpi sono stati ritrovati in mare tra Sanremo e e...

[Redazione]

Maltempo, giornata meno tragica rispetto a ieri sul fronte meteo, ma purtroppo giungono ancora brutte notizie dal Nord-Ovest dell'Italia. Due corpi sono stati ritrovati in mare tra Sanremo e Ventimiglia. Il corpo, un uomo, è stato ritrovato questa mattina nelle acque antistanti la località Tre Ponti di Sanremo tra i detriti della mareggiata e del maltempo delle ultime ore. A notarlo un poliziotto che stava facendo jogging e ha dato l'allarme. Il secondo cadavere invece è stato ritrovato sulla spiaggia a Ventimiglia. In entrambi i casi è intervenuta la capitaneria di porto insieme ai carabinieri. Non si esclude che possa trattarsi di alcune delle persone scomparse durante l'ultima ondata di maltempo in Francia. Nella zona di Ventimiglia e dell'estremo Ponente ligure non risultano segnalazioni di scomparsi. È stato anche ritrovato morto il malgaro disperso da ieri al confine con la Francia. Il corpo è stato recuperato nel fiume Roya. Era un francese di origini italiane. Nella valle Roya oggi un elicottero dei Vigili del Fuoco italiani ha portato a valle una famiglia di 4 malgari, tra i quali due persone anziane, in alpeggio della località Casterino, a Tenda. Un altro malgaro, in un altro alpeggio della zona, ha preferito restare in alta montagna.

APPROFONDIMENTI ITALIA

Maltempo, Limone Piemonte: crolla un palazzo di tre piani

MALTEMPO Muro d'acqua e forte vento si abbattono sulla Toscana

Maltempo, Vigili del fuoco soccorrono dispersi sul Colle di Tenda

Cirio: basta toppe. È finito il tempo di mettere toppe e tamponi, è arrivata l'ora di interventi strutturali che risolvano le situazioni una volta per tutte. Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in valle Tanaro (nel Cuneese) per visitare i paesi colpiti dall'alluvione dei giorni scorsi. Martedì - ha detto il governatore - porterò al ministro Lamorgese, al Viminale, una prima stima complessiva dei danni in Piemonte e, soprattutto, parlerò della necessità di una regia istituzionale che risolva i problemi.

Muro d'acqua e forte vento si abbattono sulla Toscana

Po salito di 6 metri. In seguito ai nubifragi, nelle ultime 24 ore il livello del fiume Po è salito di sei metri e sono sotto pressione anche i laghi Maggiore e di Como. È quanto emerge da un'elaborazione della Coldiretti sulla base del monitoraggio dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo). Il rapido innalzamento del Po, si legge in una nota della Coldiretti, è emblematico della situazione di sofferenza del bacino idrografico del Nord in cui si sono verificate esondazioni dei corsi d'acqua con frane e allagamenti, morti e dispersi. Gravi i danni nelle campagne, con raccolti distrutti e animali dispersi.

Mattarella: Preoccupato per l'aumento dei contagi da Covid

Allerta meteo gialla nel Lazio. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Maltempo, crolla un ponte a Piacenza sulla statale 45

Ultimo aggiornamento: 13:57

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, temporali in vista nel Reatino, scatta l'allerta meteo

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal...

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, domenica 4 ottobre 2020, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, obbligo di mascherine all'aperto: esordio senza sanzioni

RIETI -Prima giornata, sabato, dall'entrata in vigore nel Lazio dell'obbligo della mascherina anche all'aperto: il maltempo di sabato e, in parte, di ieri, ha frenato molto la...

[Redazione]

RIETI - Prima giornata, sabato, dall'entrata in vigore nel Lazio dell'obbligo della mascherina anche all'aperto: il maltempo di sabato e, in parte, di ieri, ha frenato molto la movida reatina, così i luoghi a maggiore vocazione aggregativa del centro storico (ponte romano, lungovelino, via Roma) non hanno fatto registrare assembramenti o situazioni di criticità a rischio contagio da coronavirus. Tuttavia - pur non essendo state rilevate sanzioni, né trasgressioni a carico di titolari e gestori di attività commerciali - la percezione generale, anche all'esito del servizio di vigilanza e controllo da parte delle forze dell'ordine, è quella di un sostanziale rispetto delle regole e dell'utilizzo delle mascherine, soprattutto nell'area del centro storico cittadino. Saranno utili le prossime giornate e, in particolare, il prossimo weekend - come anche sottolineato dall'assessore alla Polizia locale, Sicurezza e Protezione civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi - per poter avere in maniera più esaustiva e completa il polso della situazione in città. Reatini dunque in linea con la nuova disposizione che impone di indossare il dispositivo di protezione individuale anche all'aperto, decisione scaturita dal pericoloso innalzamento della curva di contagio che si sta registrando in Italia e anche nel capoluogo sabino, in linea con il trend di molte altre città italiane. Le multe Per i trasgressori una multa salatissima: 400 euro. Nella maggior parte dei casi gli operatori delle forze dell'ordine hanno comunque sempre dimostrato tolleranza e accoglienza, limitandosi spesso a invitare a indossare la mascherina quei cittadini che avevano con sé, magari solo indossata male per distrazione o pigrizia. In campo - come del resto ormai dall'inizio del periodo di lockdown - carabinieri, polizia, guardia di finanza e polizia locale, con gli operatori impegnati nel controllo del rispetto del distanziamento sociale e delle normative anticontagio. In particolare le attività di vigilanza - mai di fatto interrotte - continuano attraverso capillari servizi di pattugliamento nelle zone della movida locale, nei mesi scorsi oggetto di continui controlli in un particolare momento in cui si era pericolosamente abbassata la guardia - soprattutto tra i giovani - in relazione al mancato rispetto delle politiche di prevenzione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Muro d'acqua e forte vento si abbattono sulla Tuscia

[Redazione]

Un muro d'acqua si abbatte sulla Tuscia. Attraversandola da nord e sud. Ieri, nella prima mattinata, per una manciata di minuti tutto il Viterbese è stato sferzato dal vento e inondato dall'acqua. I danni, fortunatamente, sono contenuti. E cittadini e amministratori, già all'ora di pranzo, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Il ricordo dell'ultima ondata di maltempo è infatti ancora molto presente e sono stati numerosi gli agricoltori che hanno dovuto compilare il modulo per la richiesta danni alla Regione. Ma in quei pochi minuti si è temuto il peggio. Improvvisamente le strade del capoluogo si sono allagate e ai pochi automobilisti che si sono avventurati per le vie della città è sembrato di trovarsi di fronte a una cascata e con visibilità zero. In via Abate Lamberto, nella frazione di San Martino al Cimino, un tiglio è stato sradicato dal forte vento. Nonostante lo schianto non è stato registrato nessun danno alle persone che in quel momento stavano transitando. A rimetterci è stato un palo della luce che è stato abbattuto proprio dall'albero. Per rimuovere la grossa pianta i vigili del fuoco e la protezione civile, accorsi sul posto hanno dovuto chiudere la viabilità e tagliare tronco e rami per agevolare la rimozione. Il tiglio non è stato però l'unico albero che ha avuto problemi durante la breve ondata di maltempo. Lungo la Cimina e la Canepinese il vento ha fatto cadere i ricci dei castagni che hanno trasformato il manto stradale in una lunga pista scivolosa. Non solo, sono caduti molti rami che alcuni automobilisti hanno prontamente raccolto per evitare incidenti. Cantine allagate e rami caduti anche nel capoluogo, soprattutto nella zona di viale Trento. Pompieri al lavoro anche sul litorale dove le abbondanti piogge del mattino hanno causato disagi. A Pescia Romana sono caduti dei pali del telefono. Nella zona sud della Tuscia è stato registrato il solito problema a Fabrica di Roma dove è di nuovo esondata la fogna a cielo aperto in località Vado Falcone (dove manca anche il depuratore). Il maltempo, per cui la Regione Lazio ha diramato l'allerta meteo gialla, potrebbe però non essere concluso con l'inteso temporale di ieri mattina. Il centro funzionale regionale ha infatti reso noto che il provvedimento è in vigore anche per le prime ore della giornata di oggi dove in tutta la Regione sono previste precipitazioni anche a carattere temporalesco. I fenomeni - ha spiegato la protezione civile - saranno accompagnati da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Criticità idrogeologica nelle aree interne e idraulica sui bacini costieri del Nord, nel Bacino del Medio Tevere, nei Bacini di Roma e nell'Appennino intorno a Rieti. Previsti tempoerali anche domani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In isolamento anche il parroco-prof: Sto bene, è un piccolo sacrificio

Dopo il caso Covid-19 della studentessa al Liceo classico A. Torlonia di Avezzano sono finiti in quarantena, fino al 12 ottobre, l'intera classe V A, i professori e i...

[Redazione]

Dopo il caso Covid-19 della studentessa al Liceo classico A. Torlonia di Avezzano sono finiti in quarantena, fino al 12 ottobre, intera classe A, i professori e i collaboratori scolastici del piano. Tra questi anche il parroco della Cattedrale di Avezzano, don Claide Berardi, insegnante di religione, che ieri appunto ha informato i fedeli, tramite facebook, precisando: Personalmente sto bene, è un piccolo sacrificio per la sicurezza di tutti. Anche gli altri professori e i ragazzi stanno tutti bene in attesa dei tamponi da parte della Asl. Intanto gli studenti non perderanno le lezioni perché è stata attivata subito, dalla dirigente, la didattica a distanza. APPROFONDIMENTI AVEZZANO Coronavirus, studentessa contagiata: classe e prof in quarantena. Invece alla scuola elementare di Civitella Roveto è stato un po' di panico e alcune mamme si sono rifiutate di portare i figli a scuola per una voce che si era diffusa in paese di una insegnante positiva al coronavirus. Immediata la smentita del vice sindaco Pierluigi Oddi: Le notizie ufficiali verranno comunicate in tempo reale su tutti i nostri canali ufficiali, per cui, in assenza di ogni comunicazione, ogni altra voce dovrà ritenersi inesistente e infondata. Insegnante è in quarantena, ma non è positiva. Invitiamo, pertanto, tutti i cittadini ad evitare di divulgare e alimentare fake news, fonte di ingiustificati allarmismi e a indossare la mascherina. In questi casi bisogna mantenere la calma e affrontare le situazioni con lucidità. Gli amministratori e la protezione civile restano a completa disposizione per ogni ulteriore ed eventuale chiarimento. Covid, tra i 30 nuovi positivi anche bimba di un anno e nonnino 97enne. In Marsica, sempre sono stati registrati quattro casi: due artigiani di Avezzano, moglie e marito, uno ad Aielli che è in buona salute e un altro a Celano. La persona - precisa il sindaco Santilli - è risultata asintomatica e fa parte di un ceppo familiare messo in sorveglianza speciale in quarantena già da giorni. I contagiati attualmente positivi, a Celano, sono ora 18. Tra lunedì e martedì riapre ad Avezzano il posto di Polizia Ferroviaria chiuso dopo che un agente è stato trovato positivo al Covid-19. Tutti gli altri colleghi ufficio sono stati posti in regime di quarantena precauzionale e sottoposti a tampone. Ieri mattina è arrivata ufficialmente la notizia della negatività al virus e dopo la sanificazione dei locali il presidio torna a funzionare. In questi giorni di chiusura il servizio dei controlli alla stazione ferroviaria è stata fatta dal personale del Commissariato. Manlio Biancone Ultimo aggiornamento: 08:51

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mistero a Capena, boato fortissimo e cittadini in strada: registrato terremoto

[Redazione]

Un boato spaventoso intorno alle 20 di domenica ha scosso la cittadina di Capena, a pochi chilometri a Nord di Roma. Il fragore, come di una esplosione, è stato avvertito soprattutto in Centro e nella zona di Pastinacci. Nello stesso momento si è attivato anche il sismografo che ha registrato una scossa di 1,7 proprio nel territorio tiberino. Eppure la terra non ha tremato. Un mistero, dunque. Tanto è bastato però per attivare la macchina della protezione civile. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri. A Pastinacci è giunto anche il sindaco Roberto Barbetti. "Al momento - spiega in tarda serata - le ricerche di abitazioni o serbatoi esplosi non hanno dato esito. Nè ci sono arrivate segnalazioni specifiche o richieste di aiuto. Si ipotizza anche una esplosione nel sottosuolo. APPROFONDIMENTI CAPENA, INFERNO DI FUOCO, DECINE DI FAMIGLIE EVACUATE. FOTO LUCIANO SCIURBA

Capena, inferno di fuoco, decine di famiglie evacuate. Foto Luciano... SICILIA Terremoto nel Canale di Sicilia di 4.2: epicentro a 6 chilometri di... La popolazione è allarmata e anche sui social si inseguono voci e ipotesi, le più svariate". Il sindaco è tra i pochi che non hanno udito il boato. "Avevo appena salutato mio figlio ed ero salito in auto con mia moglie, dopo poco lui ci ha telefonato dicendoci se anche noi avessimo udito un botto fortissimo, ma è strano: noi che eravamo in auto non ci siamo accorti di nulla", racconta. Il primo cittadino spiega che "per tutta la notte i carabinieri proseguiranno nelle ricerche, per non tralasciare nulla. È strano che un terremoto si palesi solo con un boato e altrettanto singolare sarebbe che una esplosione sotterranea abbia attivato il sismografo. Per ora è un fatto misterioso". Altre "esplosioni" nelle settimane scorse avevano preoccupato la cittadina: il rogo doloso al panificio Francellini prima e l'incendio, altrettanto doloso, all'azienda agricola Antica Macina.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto idrogeologico, quanto costa l'impreparazione delle Regioni e dello Stato - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

I danni della carenza di prevenzione secondo il geologo e sismologo, Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv)

[Redazione]

Menu di navigazione
nel danni della carenza di prevenzione secondo il geologo e sismologo, Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ROMA. Non mettere in sicurezza il territorio ha costi sociali ed economici decine di volte superiori a qualunque investimento realizzato in Italia per fronteggiare il dissesto idrogeologico, afferma alla Stampa.it il geologo e sismologo, Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Amato è stato direttore del Centro Nazionale Terremoti e membro della Commissione Grandi Rischi. Ha coordinato e partecipato a numerosi interventi e progetti di ricerca nazionali e internazionali. Ieri in Piemonte e Valle Aosta colate di fango, frane, smottamenti, alluvioni e in Liguria mareggiate. E colpa dell'uomo o della natura? Perché si inseguono emergenze ricorrenti invece di prevenirle in un territorio fragile come il nord-ovest? Rousseau, rispondendo a Voltaire che gli aveva inviato il suo Poema sul Disastro di Lisbona, dopo il terremoto e il terribile maremoto che aveva colpito la città nel 1755, commentò così: "Del resto, non è stata la Natura ad ammassare in quel luogo ventimila case di sei o sette piani". Quella grande catastrofe fece riflettere un'intera generazione di filosofi e scienziati. Molti collocano in quel 1 novembre 1755 la nascita della società del rischio. Si iniziava a capire che i fenomeni naturali estremi possono diventare molto dannosi, specialmente se l'uomo non ne tiene conto nel decidere dove e come costruire. Oggi conosciamo molto di più di questi processi e, al contrario della società del Settecento, non abbiamo scuse se non mettiamo a punto adeguate strategie di difesa. Ma pianificare e prevenire è molto più faticoso che intervenire in emergenza; richiede tempo, risorse economiche e soprattutto lungimiranza, cosa che spesso manca alla nostra classe politica. A cosa è dovuta l'impreparazione che ciclicamente si traduce in vite umane stroncate e in intere aree del Paese devastate? I piani per emergenza ci sono, ma restano nei cassetti o non vengono implementati. Pensiamo ad esempio a quanto noi tutti fossimo pochissimo informati sulle situazioni come quella del Covid 19. Eppure non è stata la prima pandemia ad avere colpito l'umanità. Stessa cosa accade quando accade un evento naturale distruttivo. Non siamo quasi mai preparati, non sappiamo quali siano i comportamenti da tenere, non conosciamo le aree di raccolta, né i piani di emergenza del comune dove viviamo. Perché si parla di dissesto idrogeologico solo quando accadono tragedie collettive come quelle di sabato nel nord ovest? Cosa bisognerebbe fare secondo lei? La programmazione è alla base di tutte le azioni successive di prevenzione e di salvaguardia delle vite umane e dei beni. Importante altresì che alla programmazione facciano seguito anche delle verifiche sull'attuazione dei programmi, sulla consapevolezza dei cittadini. Occorre sorvegliare che i programmi vengano mantenuti aggiornati. Sono quattro le priorità che mi sentirei di indicare. E cioè, accrescere la cultura dei rischi e della protezione civile nella società, a partire dalle scuole. Coinvolgere la popolazione nelle scelte legate alla gestione dei rischi. Definire, rendere noti, mantenere aggiornati i programmi per la difesa dai rischi. Pretendere dai comuni i piani di protezione civile completi, aggiornati e resi noti ai cittadini. Cosa sta facendo l'Italia per ridurre l'impatto dei rischi naturali? Per quanto riguarda i rischi naturali di cui mi occupo, metterei al primo posto un impegno di almeno dieci anni per ridurre la vulnerabilità degli edifici, a partire dalle zone a più alta pericolosità. Oggi abbiamo il Sismabonus (divenuto quest'anno un Superbonus che consente di recuperare il 110% della spesa) che è un ottimo strumento, anche se con alcuni limiti. Un limite è di natura burocratica (difficoltà ad accedere ai benefici). Altro limite consiste nel fatto che, trattandosi di uno strumento volontario, rischia di rimanere poco usato, come è stato finora per il Sismabonus. Per i maremoti, ma questo ragionamento potrebbe essere esteso a molti altri rischi, i sistemi di Early Warning (Allerta Rapida) sono oggi molto importanti per intercettare i fenomeni rischiosi alla

loro insorgenza e mettere così in campo delle azioni di riduzione del rischio. Vale per gli tsunami, ma anche per le pandemie, ovviamente con tempi e metodi di monitoraggio molto differenti. Cosa manca? Durante una fase emergenziale, la risposta di tutti, dalle autorità ai cittadini, deve essere improntata alla lucidità. Pertanto, informazione da parte della comunità scientifica e degli organismi che gestiscono la crisi deve essere chiara, univoca, ben organizzata e facilmente accessibile. Al contrario, in queste situazioni capita spesso di trovarci tempestati da un'informazione confusa se non contraddittoria. Qui il ruolo dei media, come 'mediatori' appunto, è importantissimo. Perché? Purtroppo non sempre questa mediazione risulta efficace. O per eccesso di semplificazione o più spesso per voler offrire pareri antitetici. Amplificando le divergenze tra opinioni scientifiche o creando conflitti anche dove non ci sono. Inoltre, in questi frangenti il 'rumore di fondo' creato dalla grande quantità di informazioni su Internet e sui social media non aiuta, anzi. C'è un deficit di consapevolezza dei pericoli? La prevenzione paga, ma purtroppo i suoi risultati non sono facilmente visibili. Come ha spiegato molto bene Kofi Annan quando era segretario generale dell'Onu. Costruire una cultura della prevenzione non è facile. Mentre i costi della prevenzione si devono pagare oggi, i suoi benefici risiedono in un futuro lontano. Inoltre, tali benefici non sono tangibili. Sono i disastri che non sono avvenuti. A cosa si riferisce? È urgente bisogno di una cultura della prevenzione. In particolare nel nostro Paese. Purtroppo la classe politica spesso si concentra su obiettivi che possono dare risultati a breve termine. Talvolta per soli fini elettorali. Rincorrendo i desideri o le paure delle persone, qualche volta addirittura creandole o amplificandole ad hoc. Questo è certamente un grosso ostacolo. C'è poi un altro impedimento. Un altro impedimento alla prevenzione è legato alla scarsa percezione del rischio, di alcuni rischi, che hanno le persone. Mentre ci sono rischi minori che vengono decisamente sovrastimati. È necessario abbandonare atteggiamento fatalista e passivo che caratterizza molti dei nostri connazionali e assumere un atteggiamento attivo. Colpa della sottovalutazione o dell'eccesso di allarmismo? La paura, che è un sentimento naturale e positivo se ben elaborato, può e deve lasciare il posto alla speranza. Fateci caso. Quando le televisioni si concentrano sull'edificio crollato dopo un terremoto. Quasi sempre intorno a quell'edificio ce ne sono altri che hanno resistito. Che non sono crollati e nei quali gli abitanti sono sopravvissuti. Ecco, dobbiamo guardare a quelle mura e pensare che esiste la possibilità di vivere meglio, più sicuri e con meno paura. La Terra ha sempre dovuto subire crisi legate ad eventi naturali estremi, a cui negli ultimi decenni si sono aggiunti quelli legati alle attività industriali. E al fatto che ci sono oggi delle mega-città con 10 o 20 milioni di abitanti, alcune delle quali sviluppatesi in aree ad elevata pericolosità. Basti pensare a quante opere sono state costruite in zone a rischio terremoti, alluvioni, frane e tsunami, comprese centrali nucleari, a carbone, impianti chimici, e così via. Eppure, sembra che l'uomo continui a ripetere gli stessi errori. È una convivenza obbligata con i grandi rischi? È inevitabile nella società moderna convivere con questi rischi. Proprio per questo motivo dobbiamo conoscerli e sapere cosa fare prima che i rischi si tramutino in catastrofi. A volte bastano pochi accorgimenti quanto meno per limitare i danni. È necessario però che questi ac-

corrigimenti siano ben codificati e noti a tutti. Purtroppo la nostra storia ci insegna che non abbiamo una grande capacità di imparare dalle disgrazie. Tendiamo a dimenticare, se non addirittura rimuovere, perdendo così gli importanti insegnamenti generati dalle catastrofi. È probabilmente il frutto della nostra mentalità fatalista e superstiziosa, che ci fa toccare ferro se qualcuno ci ricorda che potrebbe avvenire un terremoto, ci fa fermare la macchina se passa un gatto nero, ci fa credere negli oroscopi, ma non ci fa informare sui rischi che corriamo quotidianamente, non ci fa decidere di rinforzare la casa se viviamo in zona sismica. Dopo ogni alluvione o terremoto si sente qualcuno, spesso perfino i sindaci, dichiarare una cosa così in tutta la mia vita non avevo mai vista. Poi andando a guardare il catalogo sismico, o semplicemente la cronaca del secolo scorso, troviamo numerosi eventi di quel tipo che hanno colpito quello stesso territorio. Accade come per i piani di evacuazione delle zone sismiche? Le autorità di Protezione Civile, con il supporto della comunità scientifica, hanno messo a punto i piani di evacuazione per i vulcani attivi più pericolosi che abbiamo in Italia. È chi critica questi piani perché li reputa troppo poco cautelativi. O perché tecnicamente possono presentare dei punti deboli (per esempio evacuazione via auto o via mare per i

vulcani napoletani?). Ma indubbiamente rappresentano una buona sintesi di quanto oggi sappiamo e di quali siano le criticità nella mobilità, nell'accesso alle vie di fuga, ecc. Questi piani possono e devono essere aggiornati periodicamente, tenendo conto dei cambiamenti nell'assetto urbanistico. Delle variazioni stagionali. Di eventuali soluzioni tecnologiche innovative che dovessero emergere. E naturalmente dell'aggiornamento continuo delle conoscenze scientifiche sulla pericolosità (vulcanica, sismica, da maremoto, ecc.). Può farci un esempio? Proprio riguardo al rischio maremoti, di cui INGV si occupa da molto tempo, negli ultimi anni si è lavorato parecchio per istituire il Centro Allerta Tsunami per il Mediterraneo. È parte del Sistema Allertamento Nazionale per i Maremoti di origine sismica (SiAM). Coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale con INGV e ISPRA. Un rischio poco noto, ma purtroppo elevato soprattutto nelle aree del Sud Italia. Lo stiamo studiando anche nei suoi aspetti sociali. E può essere ridotto considerevolmente se saremo in grado di spiegarlo. E di fare dei piani efficaci di evacuazione per le popolazioni costiere. Quali confronti si possono fare con la situazione all'estero? In termini di politiche di prevenzione, gli Stati più lungimiranti e che hanno cercato di imparare le lezioni del passato (nel caso dei terremoti e maremoti Cile, Giappone innanzitutto), hanno ottenuto dei risultati importanti. In Cile nel 2010 ci fu un terremoto gigantesco, di magnitudo 8.8, che provocò un numero basso di vittime; si calcola circa lo 0,1% della popolazione esposta. Lo stesso anno ad Haiti un terremoto di magnitudo 7.0 ha ucciso oltre 200.000 persone, pari al 10% della popolazione esposta. Una differenza di un fattore 100. La causa è nell'attenzione prestata dai governi dei due Paesi verso la riduzione della vulnerabilità e quindi del rischio sismico nel lungo termine. Il Cile ha subito gli effetti di numerosi terremoti disastrosi nel XX secolo e ha pertanto investito sulla prevenzione. Mentre ad Haiti il problema sismico era stato dimenticato, con il risultato che la capitale (Port-au-Prince) era cresciuta in modo caotico e priva di qualsiasi attenzione alla sicurezza. Italia, spiace dirlo, è forse più vicina ad Haiti che al Cile. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Salgono a due i morti trovati sulle spiagge della Riviera. Dopo quello a Sanremo trovato un secondo cadavere a Ventimiglia - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Indagini in corso, operazioni di recupero sempre difficili a causa maltempo.

[Redazione]

Menu di navigazione
Indagini in corso, operazioni di recupero sempre difficili a causa maltempo. Salgono a due i cadaveri restituiti dal mare in Riviera. Dopo quello ritrovato questa mattina sulla spiaggia dei Tre Ponti a Sanremo un altro corpo è stato individuato sugli arenili di Ventimiglia. Il timore è che possa trattarsi delle persone che risultano scomparse in Valle Roja e che sia stata la piena del fiume a trascinare i corpi a valle. Capitaneria di Porto e carabinieri si stanno occupando delle indagini e degli accertamenti in contatto con le autorità transalpine (sono infatti francesi i dispersi). In provincia di Imperia non risultano al momento persone scomparse. attività di recupero dei corpi viene effettuata dai vigili del fuoco ma le operazioni sono rese complicate dalla mareggiata e dal maltempo. Sulla Riviera, nonostante qualche raggio di sole in mattinata, è atteso a breve un peggioramento delle condizioni con nuove piogge, meno insistenti e intense, fortunatamente, rispetto a quelle di venerdì e sabato. Intanto rimangono critiche le condizioni della viabilità. La Protezione civile ha allestito delle piste provvisorie per raggiungere i paesi isolati, almeno per garantire assistenza sanitaria e i rifornimenti di cibo e medicinali. Ancora interrotta la strada tra Badalucco e Molini e quella tra Molini e Triora in Valle Argentina. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Sopra Limonetto soccorsi ed evacuati sette ospiti del centro di preghiera Alpe Papa Giovanni - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Sette persone ospiti del centro di spiritualità Alpe di Papa Giovanni, in frazione Limonetto di Limone Piemonte, uno dei comuni più colpiti dall'ondata di maltempo delle ultime ore, stanno scendendo a valle a piedi, accompagnati da uomini del Soccorso Alpino. La località in cui si trova il centro ecumenico di spiritualità era diventata irraggiungibile anche in fuori strada a causa di alcune frane. I sette soccorsi stanno tutti bene. Mentre sulla Valle Vermenagna e nella omologa Valle Roya, in territorio francese, dopo una tregua del maltempo che da stamattina è durata circa nove ore, è tornato a piovere, proseguono gli interventi di Protezione Civile in collaborazione con vigili del fuoco, Soccorso alpino e Guardia di Finanza, impegnati anche con elicotteri e squadre a terra a verificare le condizioni in particolare di pastori, ancora in alpeggio con le mandrie. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Oltre cento volontari al lavoro nel quartiere Isola di Borgosesia per liberare le case dall'acqua e dal fango - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Ci è stato detto di non uscire di casa ma nessuno ha pensato di farci evacuare: è il commento quasi unanime al quartiere dell'Isola a Borgosesia. La zona della città valesiana è tra le più colpite dall'alluvione: un luogo irriconoscibile. Per fortuna non ci sono state vittime continuano gli abitanti, divisi tra Isola di Sopra e Isola di sotto ma ci domandiamo come mai, considerato che è stata una situazione in divenire e non improvvisa, con acqua che saliva poco alla volta, fino a superare in alcuni punti il metro di altezza, nessuno si sia preoccupato di portarci via capendo il pericolo che stavamo correndo. E dopo gli allagamenti, con i soccorritori che nelle prime ore hanno dovuto muoversi con i gommoni tra le vie del quartiere per dare aiuto, resta il fango, ovunque. Mobili, biciclette, ricordi di una vita, accatastati per essere buttati. Scantinati, taverne, garage, auto ormai solo da rottamare. Alcune imprese che sorgevano all'Isola sono fortemente danneggiate. I residenti, come spesso accade in queste situazioni drammatiche, hanno individuato come loro angeli custodi le centinaia di volontari che stanno dando loro un aiuto. Mentre cresce l'altruismo tra vicini che ospitano chi si trova con spazi di casa inagibili o è rimasto senza corrente elettrica, solo nella giornata di oggi (domenica 4 ottobre) sono al lavoro 110 persone che fanno parte dell'Aib (Anti incendi boschivi) delle province di Novara, Vercelli, di equipaggi da Torino, e 40 mezzi. Con il coordinamento della Protezione Civile racconta Corrado Busnelli, capo della squadra di Borgosesia e ispettore provinciale Aib siamo al lavoro dalla notte tra venerdì e sabato. Dopo esserci occupati di prosciugare le zone allagate abbiamo iniziato a svuotare gli edifici, con arredi ed oggetti da buttare. Domani (lunedì 5 ottobre) continueremo con attività di lavaggio e pulizia. Anche il sindaco di Borgosesia, Paolo Tiramani, vuole fare chiarezza su quanto accaduto all'Isola, la cui conta dei danni sarà ingente. Abbiamo avuto grosse difficoltà a gestire la situazione in quella zona sottolinea perché il canale, esondato intorno alla mezzanotte tra venerdì e sabato, è di proprietà di un'azienda i cui responsabili erano irreperibili: a mezzanotte è stato un geometra del Comune a chiudere le paratie, perché non si riusciva a rintracciare nessun addetto. Questo fatto è grave: ho convocato per domani (lunedì) mattina i vertici dell'azienda, per verificare eventuali responsabilità. È stato intanto deciso che a Borgosesia i ponti di Aranco e Agnona resteranno chiusi al traffico fino a tutta la giornata di domani, in attesa di verifica tecnica sulle strutture. Sarà invece possibile utilizzare per attraversare la città quelli di Santi Pietro e Paolo (ospedale) e di Isolella. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. C

codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, in Italia 2578 nuovi contagi nelle ultime 24 ore - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Le vittime di oggi sono 18. 303 le persone ricoverate in terapia intensiva. I numeri in Piemonte, Veneto, Lombardia, Sardegna, Lazio, Campania e Toscana

[Redazione]

Menu di navigazioneLe vittime di oggi sono 18. 303 le persone ricoverate in terapia intensiva. I numeri in Piemonte, Veneto, Lombardia, Sardegna, Lazio, Campania e ToscanaSono 2.578 i nuovi casi di coronavirus in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, consultabili sul sito della Protezione civile. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 18 morti, che portano il totale a 35.986 da inizio dell'emergenza. Scendono di nuovo sotto quota 100mila i tamponi effettuati nel nostro Paese nelle ultime 24 ore: sono 92.714. Ieri erano stati 118.932, con un calo dunque di circa 26mila in un giorno.Sono 303 le persone ricoverate in terapia intensiva in Italia e affette da Covid-19. Il rialzo nelle ultime 24 ore è di sei unità. I ricoverati con sintomi sono 3.287 (82 più di ieri) mentre le persone in isolamento domiciliare sono 53.839 (ieri erano 52.064).Piemonte 173 nuovi casi e un decesso in Piemonte. Il totale rimane quindi 4167 deceduti risultati positivi al virus nella regione, così suddivisi per provincia: 683 Alessandria, 256 Asti, 209 Biella, 401Cuneo, 380 Novara, 1840 Torino, 225 Vercelli, 133 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 40 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Veneto 261 contagi e una vittima. Continua a crescere su ritmi preoccupanti il numero dei contagi da Coronavirus in Veneto. Oggi sono 261 i nuovi infetti, per un dato complessivo di 28.624 dall'inizio dell'epidemia. C'è anche un vittima, che porta il numero totale delle vittime a 2.194. I soggetti in isolamento domiciliare sono 9.509, dei quali 2.693 positivi. Crescono i ricoverati nei reparti non critici, 250 (+8), mentre sono 29 (+1) i pazienti nelle terapie intensive.LombardiaLazio 244 casi, 91 a Roma, 6 i dcessi. Su quasi 12 mila tamponi oggi nel Lazio si registrano 244 casi e di questi 91 a Roma, 6 i decessi. Nella Asl Roma 1 sono 48 i casi nelle ultime 24 ore e di questi quattro sono casi di rientro, due con link dalla Sardegna, uno dalla Russia e uno dall'Ucraina. Dodici sono i casi con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registra un decesso di una donna di 90 anni. Nella Asl Roma 2 sono 30 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta di contatti di casi già noti e isolati. Si registrano due decessi di un uomo di 52 anni e uno di 58 anni entrambi con patologie. Nella Asl Roma 3 sono 13 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta di un caso di rientro dalla Croazia e uno dalla Russia. Otto sono i contatti di casi già noti e isolati. Si registra un decesso di un uomo di 76 anni con patologie. Nella Asl Roma 4 sono 30 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta di due casi di rientro dalla Spagna, venti sono i contatti di casi già noti e isolati e otto i casi individuati su segnalazione del medico di medicina generale. Nella Asl Roma 5 sono 28 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta di tredici casi con link familiare o contatto di un caso già noto e quattro i casi con link ad un battesimo dove e' in corso l'indagine epidemiologica. Nella Asl Roma 6 sono 15 i casi nelle ultime 24 ore e si tratta undici contatti di casi già noti e isolati. Si registrano due decessi un uomo di 74 anni con patologie e un uomo di 88 anni. Nelle province si registrano 102 casi e zero decessi nelle ultime 24 ore. Toscana Sono 15.579 i casi di positività al coronavirus Covid-19, 188 in più rispetto a ieri (112 identificati in corso di tracciamento e 76 da attività di screening). I nuovi casi sono l'1,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 10.451 (67,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 774.753, 8.305 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 3.962, più 4,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 125 (2 in più rispetto a ieri), di cui 26 in terapia intensiva (2 in più). Oggi non si registrano nuovi decessi. Campania Ancora su i positivi in Campania, 412 in 24 ore. Cala il numero dei tamponi effettuati 7.250 rispetto a 7.498. Il totale dei positivi è di 14.337 su un complessivo di 627.532 tamponi. Nessuna vittima, il bilancio è di 465. Calano i guariti del giorno. Sono 54 rispetto ai precedenti 103. Il totale è di 6.472. Sardegna Si registrano 111 nuove positività e una vittima per coronavirus in Sardegna. Sono 4.229 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati nell'Isola dall'inizio dell'emergenza.

Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale dai nuovi 111 casi, 89 sono stati rilevati attraverso attività di screening e 22 da sospetto diagnostico. Aggiornato con l'anziano morto ieri il numero delle vittime che dall'inizio dell'emergenza sono 156 in tutto. In totale sono stati eseguiti 198.433 tamponi, con un incremento di 1.783 test rispetto all'ultimo aggiornamento. Sono invece 114 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+1 rispetto al dato di ieri), mentre sono 20 (-1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 2.145. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Maltempo, Biellese in ginocchio: "Stato e Regione fanno la loro parte. Nella Bürsch subito il genio militare" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Il maltempo che ha flagellato il Biellese ha colpito forte soprattutto la Valle Cervo. Solo con un forte intervento da parte dello Stato e della Regione i nostri territori si riprenderanno commenta il vicepresidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo -. Visto cosa è stato in grado di fare il torrente Cervo, un ripristino della zona appare infatti complicato e richiederà, come ho detto all'assessore regionale Gabusi, tempistiche lunghe. L'unico modo per intervenire nell'immediato è affidarsi al genio militare, che potrebbe in un lasso di tempo contenuto montare un ponte provvisorio in ferro, restituendo alla popolazione quel tratto di strada. Ci sono poche alternative, quel collegamento non può restare chiuso per mesi. Ripristinarlo prevede un intervento direttamente nel greto del torrente. Il conto dei danni per la Provincia è ancora una volta pesante. È andata male - prosegue Ramella basta guardare l'elenco delle strade chiuse. Siamo a inizio ottobre, la temperatura in quota è ancora alta. Se tutta questa pioggia fosse caduta tra 15 giorni una buona parte sarebbe rimasta in quota. Molto meno grave la situazione nel capoluogo anche se i disastri non sono comunque mancati. Molto colpita è stata la Fondazione Pistoletto elenca il sindaco Claudio Corradino -, il torrente Oremo ha allagato cantine e garage, qualche ramo è finito sulla strada per Oropa, già aperta, l'acqua è entrata nei sotterranei del museo, abbiamo contato quattro frane al Favaro e una a Pavignano. Il ripristino è in corso. Devo ringraziare la protezione civile, che ha fatto un lavoro splendido. Da Pistoletto l'intuizione del vicesindaco Moscarola e dei volontari ha permesso di spostare in fretta in albergo dieci ragazzi. Sempre loro hanno pompato l'acqua fuori dai sotterranei del museo prima che danneggiasse qualche opera. Stiamo sgomberando le frane, in via prudenziale, le strade interessate resteranno comunque chiuse fino a lunedì. Nelle località colpite ieri mattina è intervenuto anche il consigliere regionale Michele Mosca. Ho subito contattato l'assessore Gabusi per indicargli l'entità dei danni. Temo che soprattutto per la provinciale in Valle Cervo il ripristino possa rivelarsi complicato. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Pioggia e fango devastano il Nord-Ovest - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Case galleggianti su torrenti imbizzarriti. Paesi trasfigurati, sommersi dalle macerie. Il maltempo presenta un conto di 2 morti. Mentre si cercano altrettanti dispersi

[Redazione]

Menu di navigazione
Case galleggianti su torrenti imbizzarriti. Paesi trasfigurati, sommersi dalle macerie. Il maltempo presenta un conto di 2 morti. Mentre si cercano altrettanti dispersi
Ciclone Brigitte hanno ribattezzato i tedeschi, Alex i francesi. In Piemonte ha rovesciato fino a 626 millimetri di pioggia in 24 ore, in territori che registrano medie di 1000/1500 in tutto l'anno. Sul Tanaro non hanno dormito, pensando all'alluvione del 1994. A Limone Piemonte giura il sindaco Massimo Riberi che una situazione così drammatica non si ricorda a memoria d'uomo. A Ventimiglia era dal 1958 che non accadeva un disastro del genere, racconta il sindaco Gaetano Scullino, che l'altra notte se è vista brutta, travolto da un metro e mezzo di acqua mentre cercava di parcheggiare l'auto. È dal 1978 che non vedevo scene simili, assicura Gianpaolo Blardone, sindaco di Pallanzeno, piccolo centro dell'Ossola.
Piemonte, Liguria, Val Aosta e parte di Emilia Romagna e Lombardia sono un coro di voci dolenti e foto catastrofiche: macchine penzolanti e case galleggianti su torrenti imbizzarriti, ponti sbriciolati, strade sommerse di detriti, centri storici trasfigurati. A sera, mentre dilagano le chiacchiere dei politici e ricomincia a piovere (e oggi peggiora, su entrambi i fronti), si contano due morti, due dispersi, migliaia di sfollati, cinque ponti crollati, decine di migliaia di case senza luce e gas, non meno di cinquanta strade interrotte o impraticabili, un centinaio di milioni di danni malcontati.
Rinaldo Challancin aveva una moglie e due bambine, aveva perso il cognato nell'alluvione del 2000. Per mestiere addetto al servizio anti incendio del traforo del Monte Bianco, da 35 anni nel tempo libero vigile del fuoco volontario ad Arnad. Raccontano che bastava mandargli un messaggio, era sempre il primo ad arrivare e non solo per i galloni da caposquadra. Anche ieri che era il suo compleanno non era andato a festeggiare i 53 anni con la moglie e le due figlie, ma a liberare da piante e terra la statale 26. Sotto il nubifragio, con cellulari e radio fuori uso. Un albero ha schiacciato alle 3 di notte. È morto sul colpo, davanti ai cinque compagni di squadra che non hanno nemmeno avuto il tempo di provare a salvarlo. Meno di un'ora prima, lungo il fiume Sesia, Samuel Pregnotato, 36 anni, originario di Quarona (Vercelli), guidava l'auto con a bordo il fratello Nicolas, più giovane di 15 anni. La provinciale 105 si è sfarinata sotto di loro. Nicolas è riuscito a slacciarsi la cintura di sicurezza, ad aprire lo sportello e a uscire aggrappandosi a qualcosa di solido. Samuel no, è scomparso nel fiume. Hanno trovato il cadavere ieri pomeriggio. Il Sesia è esondato a Candia Lomellina, Pavia, travolgendo un cacciatore di 77 anni che si era rifugiato in una cascina abbandonata. Ricerche sospese, nella contabilità funebre risulta disperso come Giuseppe Giordano, fratello del margaro che venerdì sera si era messo in salvo rifugiandosi nella galleria del Colle di Tenda. Si teme che sia stato travolto dal torrente Vermenagna in piena, mentre in serata sono stati salvati e stanno tutti bene i ventuno escursionisti italiani e tedeschi bloccati a Vievola, sul fronte francese. L'esondazione della Dora ha costretto a bloccare l'autostrada Torino-Aosta. Il Po si è gonfiato di tre metri e nella notte è stato osservato con circospezione, al limite della soglia di guardia. Il Tanaro, che evoca i 70 morti del 1994, è esondato a Ceva e Nucetto. A Garessio è incanalito sui morti, spazzando via le tombe dal camposanto e trascinandole per chilometri. A Ormea, dove la provincia di Cuneo confina con la Liguria, oltre mille residenti hanno trascorso la seconda notte isolati. Il sindaco Giorgio Ferraris ricarica il cellulare in auto per reclamare soccorsi: Ci siamo io, il maresciallo dei carabinieri, i volontari e i cittadini che stanno cercando di liberare le strade dalle frane. A Bagnasco il fiume ha travolto il ponte medievale che era il simbolo del paese e. Allora gravemente danneggiato e poi ricostruito, ieri non ha resistito. Il Trebbia ha dato il colpo di grazia al ponte Lenzino in provincia di Piacenza. Era da anni ammalorato e presto sarebbero partiti i lavori. A Ventimiglia non ha retto alla furia del fiume Roja la passerella Squarciafichi, che univa il centro con la marina, e la via dello shopping che piace

anche ai francesi ora è fango e poco altro. Trecento chilometri più a Nord, il Sesia è portato via il viadotto tra Gattinara e Romagnano, inaugurato poche ore prima con una diretta facebook dai sindaci dei due paesi, che hanno dovuto postare le foto dell'opera in frantumi. A Limone Piemonte, di fatto isolata, il torrente Vermenagna si è gonfiato fino a scorrere in paese a un metro e mezzo di altezza. Anche i vigili del fuoco hanno rischiato di finire in una voragine squarciata nell'asfalto, assieme a decine di auto, mentre una bella palazzina di tre piani si chinava su se stessa, nel video simbolo, destinato a fare il pieno di clic su youtube. Un evento eccezionale, dice Daniele Cat Berro, meteorologo della Smi. A Limone sono caduti 570 millimetri in 12 ore. Non è stata una bomba acqua perché le bombe acqua non esistono, giacché la natura è pericolosa ma non cattiva, spiega Franco Siccardi, già membro della commissione grandi rischi della protezione civile. È stata una tipica tempesta mediterranea. Lo scirocco forte e umido picchia su regioni con i monti vicini al mare; il vento sale e si raffredda; acqua di cui è carico condensa e viene giù violenta. Ce ne sono sempre state, ma ora sono più frequenti e, come in questo caso, catalogabili come evento veloce e impulsivo, sintetizza Luca Ferraris, presidente della fondazione Cima, un'eccellenza internazionale. Coldiretti stima il raddoppio delle tempeste rispetto all'anno scorso, con 127 eventi estremi tra nubifragi, grandinate, tornado. Liguria e Piemonte hanno il tasso di rischio idrogeologico più alto in Italia. Era tutto previsto, ormai i modelli meteo sbagliano meno dei sondaggi elettorali. Giovedì alle 13.40 il bollettino della Regione Liguria recita: Piogge diffuse intense, temporali forti e persistenti con cumulate anche molto elevate, venti meridionali fino a burrasca forte con raffiche superiori ai 100 km/h e mareggiate estese. In Piemonte piogge molto forti con frane, allagamenti diffusi ed esondazioni di fiumi. Allerta viene innalzata da giallo a livello arancione (in Veneto rosso). Nella notte, in Liguria, la pioggia intensifica. Prime frane e allagamenti. Venerdì mattina il Piemonte apre la sala operativa della protezione civile. A Genova il governatore Toti assicura: allerta resta arancione, il salone nautico è salvo. Dopo mezz'ora l'agenzia regionale rimodula l'allerta, che diventa rossa in gran parte della Liguria, spiega Toti, a esclusione di Genova e Savona dove è arancione, che non vuol dire che non ci siano rischi. In Piemonte, a tarda sera, dopo dieci ore di pioggia, si segnalano già allagamenti, crolli, frane, smottamenti, strade chiuse, borghi isolati. A Gravellona il torrente Stronetta, straripando, allaga anche il capannone della protezione civile. Ma la Regione, nonostante preveda per la notte una decisa intensificazione delle precipitazioni, lascia allerta arancione. Le allerte meteo, anche quando comprensibili da chi non vanta lauree politecniche, vengono comunicate ai Comuni. Così scattano le misure di protezione civile. In altri tempi, ieri avremmo contato decine di morti. Ma si può fare di più. Sui siti internet dei Comuni più colpiti, dell'allerta meteo non c'è traccia. In compenso manifesti di sagre culinarie e avvisi per il referendum di due settimane fa. Va meglio sui profili facebook, ma le comunicazioni ai cittadini sono generiche ed episodiche. Servirebbero comunicazioni dirette sui cellulari, geolocalizzando le allerte. Così si fa negli Usa. Il progetto esiste anche in Italia, si chiama It Alert. La sperimentazione partirà nelle prossime settimane. M

io padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P. iva 01578251009

Maltempo in provincia, lunedì il presidente della Regione Cirio e l'assessore Gabusi in visita a Romagnano e Grignasco - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

La residenza sabauda Maltempo Lago Maggiore Artificieri al lavoro cinesettimanal'intervista Menu di navigazione La "passerella" di Grignasco Intendiamo in primo luogo estendere un nuovo e doveroso ringraziamento ai sindaci e agli Amministratori dei Comuni, ai volontari della Protezione civile e tutte le forze dell'ordine che stanno lavorando incessantemente a favore della popolazione per riportare la situazione alla normalità. E la premessa del presidente della Provincia Federico Binatti, del consigliere delegato alla Viabilità Marzia Vicenzi e del consigliere delegato alla Protezione civile Andrea Bricco all'indomani del crollo del ponte di Romagnano Sesia e delle numerose criticità che il maltempo ha causato in diverse zone del Novarese e, in particolare nella Bassa Sesia. Domani (lunedì 4 ottobre) aggiungono accompagneremo il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e assessore ai Lavori pubblici e Protezione civile Marco Gabusi in un sopralluogo nelle località maggiormente colpite, come Romagnano e Grignasco. Come si ricorderà, ieri pomeriggio la Provincia aveva immediatamente sollecitato la Regione a chiedere al Governo lo stato di emergenza per il nostro territorio e in serata questo passaggio è stato fatto da Cirio insieme con il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Leggi anche: Ponte crollato a Romagnano, ci si interroga sulla scelta del sindaco: Ho riaperto perché acqua stava scendendo MARCELLO GIORDANI I vertici di palazzo Natta hanno lavorato in queste ore affinché i rilievi sul ponte di Romagnano possano essere avviati per definire le cause del crollo. Inoltre a Grignasco il ponte resta chiuso in attesa di poter effettuare accertamenti strutturali non appena il livello dell'acqua lo consentirà. Per quanto riguarda la viabilità, il collegamento con la provincia di Vercelli è garantito da ponte di Carpignano Sesia, riaperto nella mattinata di oggi. Ancora chiuso il tratto urbano della Strada provinciale 22 Ghemme-Cavaglio in territorio del Comune di Cavaglio (il collegamento non ha subito interruzioni in quanto il traffico viene deviato su una strada comunale), la Strada provinciale 47 Pogno-Alzo nel Comune di Pogno (dove resta isolata la frazione di Monte San Giulio). Leggi anche: Maltempo nel Novarese, crolla il ponte sul fiume Sesia a Romagnano. Era appena stato riaperto MARCELLO GIORDANI Oltre ai danni e ai problemi che si sono verificati sulla rete viaria aggiungono il presidente e i consiglieri in queste ore le Amministrazioni comunali della Bassa Sesia e di Novara hanno dovuto fare i conti con le persone sfollate precauzionalmente a causa dell'innalzamento del fiume Sesia e del torrente Agogna: nove a Ghemme, ventisette - dei quali sette minori - tra San Nazzaro e Recetto, due a Vinzaglio e due al Torrion Quartara di Novara. La maggior parte delle persone hanno già fatto ritorno nelle loro abitazioni. Una situazione davvero difficile, alla quale si sono aggiunte blackout della rete elettrica a Romagnano e a Borgomanero, cadute di alberi nel Vergante, allagamenti e danni come nella zona industriale di Grignasco. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Cenova, devastazione tra i caruggi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il paese di nuovo costretto a subire impotente la furia del maltempo. Lamarezza del sindaco di Rezzo. Tanti danni anche a Pieve di Teco

[Redazione]

La residenza sabaudaMaltempoLago MaggioreArtificieri al lavorocinesettimanal'intervistaMenu di navigazioneIl paese di nuovo costretto a subire impotente la furia del maltempo.amarezza del sindaco di Rezzo. Tanti danni anche a Pieve di TecoCenova di nuovo colpita dall'alluvioneCi sono tre date nella storia di questo piccolo borgo che resteranno impressi nella memoria della gente di Rezzo e delle generazioni future: 23 febbraio 1887, 25 novembre 2016 e 3 ottobre 2020. La prima si riferisce al terremoto che colpì Cenova e, pur senza provocare vittime, causò danni ingenti agli edifici del paese tra i quali il parziale crollo del campanile della chiesa parrocchiale, la seconda è quella della disastrosa alluvione che aveva spazzato via una casa e distrutto il borgo di Cenova.ultimo colpo di grazia lo ha dato la tempesta Alex tra venerdì e sabato: sono caduti 400 millimetri di pioggia che hanno devastato il piccolo paese della Valle Arroscia: la frana ha spazzato via una casa, parecchie sono lesionate (praticamente irrecuperabili), danni importanti anche sulla zona Ponti e strada di collegamento (quella che nel 2016) è stata usata per approvvigionare gli abitanti di Rezzo, isolata dall'alluvione di Lavina. E una catastrofe, peggio dell'alluvione di quattro anni fa racconta con la faccia stravolta dalla fatica mentre assiste quasi impotente alla distruzione del paese Rezzo, per l'ennesima volta, ha conosciuto la violenza della natura. Vento e acqua hanno sferzato il nostro già fragile territorio. Dappertutto ho trovato fango e distruzione, sono senza parole ma soprattutto stanco, distrutto. Abbiamo iniziato a togliere fango e detriti dalle case, dai caruggi, dalle piazze, ma le parole sono finite. Le copiose piogge degli ultimi giorni non hanno certo contribuito a risolvere il problema, quintali di fango e terra bagnata si sono ammassati ovunque e ora tutto deve essere smaltito con un inevitabile aggravio di costi. La domenica mattina il capoluogo di Rezzo è deserto. Tutti a Cenova, soprattutto i volontari della protezione civile arrivati da Andora, Ceriale, Calice e Borgio Verezzi insieme al responsabile Fabio Curto, per liberare dal fango questa borgata violentata dalla tempesta Alex. Paese sconvolto che ha provocato rabbia mista a sofferenza, dice Fabio Curto pronto a riprendere la pala per togliere il fango e grossi massi che hanno invaso sentieri e piazze.Fotografia analogica anche a Pieve di Teco dove oggi le scuole resteranno chiuse anche a Pornassio su decisione unanime dei sindaci dei due paesi e del comprensorio. Frane, borgate senz'acqua perché uno smottamento ha portato via parte della rete idrica, telefoni in tilt e comunicazioni ripristinate solo domenica dopo pranzo. Difficile poter lavorare in una situazione del genere dice il sindaco Alessandro Alessandri Siamo disarmati, ma continuiamo con grande impegno ad operare per ripristinare i servizi. Ma sono in ginocchio anche Vessalico, Mendatica, Cosio, Montegrosso. Questa nuova emergenza impone una riflessione sulla prevenzione. Che dire? Ce la faremo? si domanda Alessandri - Anche sta volta ce la faremo, come tutte le altre volte, ma anche negli altri territori colpiti. Però se tutti noi non impariamo a compiere ogni giorno un gesto utile a combattere i cambiamenti climatici, potrebbe arrivare il giorno che non ce la faremo più. La vera prevenzione è impegnarsi per cambiare il nostro stile di vita è aiutareambiente a ritrovare il giusto equilibrio. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La

Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Confindustria Cuneo a fianco delle imprese danneggiate dall'alluvione chiede l'intervento di Stato, Regione e Provincia - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
La solidarietà del Comitato per le Ferrovie locali il presidente Mauro Gola
Ancora una volta la furia degli elementi ha colpito il territorio, in particolare le valli Vermentagna, Gesso e Tanaro, arrecando gravi danni. Se le vittime umane sono in numero contenuto, ma ogni singola vita è una perdita insopportabile, ci ritroviamo a fare il conto delle pesantissime conseguenze materiali dell'alluvione, evento calamitoso purtroppo sempre più frequente che ci deve fare interrogare sulla necessità di fare ciò che è possibile, nel locale, per prevenire le conseguenze più gravi del cambiamento climatico che preoccupa il mondo intero. Così Confindustria Cuneo ha espresso oggi (domenica 4 ottobre) pomeriggio la propria vicinanza, che si concretizzerà nel massimo impegno operativo al fianco delle aziende alluvionate associate, alla popolazione e al tessuto produttivo che certo non avevano bisogno di affrontare una simile nuova prova in questo anno 2020 così negativo. Nelle difficoltà, tanto più se estreme, emerge la capacità di reazione e la voglia di non arrendersi ha detto il presidente Mauro Gola. Nella nostra provincia queste sono caratteristiche dello stesso DNA delle persone che abitano e, ancora una volta, esse verranno fuori, anzi stanno già emergendo a poche ore dal cataclisma, superato il comprensibile momento di scoramento. Certo questo certo non basta. Confindustria Cuneo pertanto moltiplicherà l'impegno per sostenere le imprese e con gli altri attori del territorio, pubblici e privati, lavorerà perché sia celere ed efficace l'intervento dello Stato e della Regione da un lato per la riparazione dei danni e un equo indennizzo, dall'altro perché prosegua e venga potenziata al massimo quell'opera di prevenzione sopra citata. In particolare, l'associazione si è messa subito in contatto con i sindaci, il presidente della Provincia, il presidente della Regione e la Protezione civile, per assicurare il proprio fattivo contributo alla risoluzione dei problemi maggiori. Confindustria Cuneo ha invitato le aziende associate a segnalare le proprie prime necessità per riprendere attività, come opere di ripristino, riattivazione reti di luce/gas, reti telefoniche/dati e viabilità, potendosi fare portavoce grazie alla rete di contatti di cui dispone. È altresì garantito il supporto nella valutazione di chiusure straordinarie e per trattamento del personale nelle varie ipotesi di sospensione obbligatoria dell'attività aziendale. I vertici associativi hanno già concordato con la Regione la richiesta di calamità naturale e Confindustria Cuneo seguirà l'evoluzione delle richieste di fondi straordinari per aiutare le realtà più colpite. Solidarietà ai comuni più colpiti la esprime anche il Comitato per le Ferrovie locali. Il maltempo lascia a terra si sostiene in un comunicato una drammatica situazione con strade distrutte, danneggiamenti e distruzioni e persone disperse o completamente isolate. Le nostre vallate proseguono sono una risorsa imprescindibile per la realtà cuneese e per bellezze naturali, culturali e storiche hanno poche eguali nelle Alpi ed auspichiamo che lo Stato faccia la sua parte, senza complicazioni burocratiche e sostenendo sin da subito con fondi adeguati la ricostruzione delle infrastrutture e la messa in sicurezza dei territori, che hanno necessità di rimettersi subito in marcia, per il bene dei cittadini e delle attività produttive, in un momento già complicato a causa della pandemia legata al coronavirus. Tale ricostruzione non si limiti solo al semplice ripristino di ciò che è andato distrutto ma renda tali luoghi ancora migliori e, se possibile, sostenendo anche le infrastrutture ferroviarie che, ricordiamo, sono strategiche per i collegamenti transfrontalieri. La montagna si conclude infine non deve essere abbandonata ma, al contrario, deve vivere e prosperare anche per il bene delle future generazioni, è uno dei beni più preziosi che abbiamo e per questo chiediamo alle istituzioni regionali, nazionali ed europee di fare del loro meglio per aiutare le vallate così provate dal maltempo e di stare vicini ai sindaci dei comuni coinvolti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un

giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Altare, cartelli pericolanti chiuso in parte lo svincolo sulla Sp 29 - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

All'altezza del bivio che porta all'abitato del paese

[Redazione]

Menu di navigazione
All'altezza del bivio che porta all'abitato del paese
Ancora disagi lungo le strade causati dal maltempo in Val Bormida. Intervento di vigili del fuoco, protezione civile e del personale della Provincia, questo pomeriggio poco dopo le 15, ad Altare, lungo la Sp 29, all'altezza del bivio che porta all'abitato del paese, subito prima del viadotto Rastello. Con ogni probabilità a causa del forte vento delle giornate passate, parte della cartellonista che sovrasta la carreggiata risultava pericolante. Per consentire l'intervento, reso più complicato dalla pioggia che ha cominciato a cadere copiosa da un paio d'ore, è stato parzialmente chiuso lo svincolo, e il traffico deviato su una sola corsia.
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Maltempo, trovati 5 cadaveri in Liguria tra i detriti della mareggiata. In zona non sono stati segnalati dispersi. Allerta in Emilia per il Po

[Redazione]

Continua a salire il numero di cadaveri rinvenuti in Liguria tra i detriti che la mareggiata ha portato a riva nelle ultime ore. Il primo è stato individuato in località Tre Ponti di Sanremo da un poliziotto che stava facendo jogging. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia locale, con la Guardia costiera e il personale sanitario, per accertarne il decesso e recuperare il corpo. Poche ore dopo è stato individuato un altro cadavere, questa volta sulla spiaggia Oberdan a Ventimiglia. Non è ancora chiaro se si tratti di un uomo o una donna. Poi nel primo pomeriggio è arrivata la notizia di altri tre ritrovamenti: il terzo corpo, di cui non si conosce l'identità, si trovava sempre nella zona di Ventimiglia lungo il fiume Roya, mentre il quarto di nuovo sulla scogliera a Sanremo. Il quinto, infine, probabilmente una donna, è stato individuato a Santo Stefano Al Mare (Imperia) nei pressi del porto turistico di Marina degli Aregai. L'ipotesi più accreditata è che in tutti i casi si tratti di persone disperse nella vicina Francia durante l'ondata di maltempo che ha colpito l'area, anche se finora non è arrivata alcuna segnalazione di scomparsa. Vedi Anche Frane, smottamenti e città invase dal fango nel Sud-Est della Francia: le immagini dei danni della tempesta Alex

Stando alle prime informazioni rilasciate dalle autorità, il corpo dell'uomo ritrovato a Sanremo appartenerrebbe a una persona di mezza età, di carnagione bianca. Per il recupero è stato necessario l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco, anche se non sarebbe in mare da molte ore, probabilmente dalla giornata di ieri o dalla notte tra venerdì e sabato. Le autorità italiane sono in contatto con quelle francesi per avere una lista delle persone scomparse oltre frontiera. In Liguria, infatti, al momento non si hanno denunce di persone disperse. Diversa la situazione in Francia: nella valle Roya un elicottero dei vigili del fuoco italiani ha portato a valle una famiglia di 4 malgari, tra cui due persone anziane, in alpeggio della località Casterino, a Tenda. Un altro malgaro, invece, era disperso da ieri ed è stato ritrovato morto nelle ultime ore. Si trattava di un cittadino francese di origini italiane. L'intera area, compreso il Nord ovest, è stata colpita dal maltempo nella notte tra venerdì e sabato. Sono stati oltre 650 gli interventi dei Vigili del fuoco in Liguria. Squadre al lavoro a Genova, Imperia, Savona e La Spezia. Nella Regione, così come in Lazio e Piemonte, è ancora allerta gialla, mentre in Emilia Romagna e bassa Lombardia preoccupa il livello del Po salito di 6 metri in 24 ore: Arpa e Protezione civile hanno diramato per il 5 ottobre una nuova allerta arancione per rischio idrogeologico nella pianura e nella bassa collina delle province di Parma e Piacenza e per vento sull'Appennino emiliano. Particolare allerta per il passaggio della piena del Po nel Piacentino, mentre sono sotto pressione anche i laghi Maggiore e di Como. I tecnici emiliani prevedono che tra il primo pomeriggio e la notte del 4 ottobre una nuova perturbazione attraversi la regione da ovest verso est, anche con rovesci o temporali. I fenomeni saranno più intensi sulle zone di crinale. Nelle prime ore del mattino del 5 ottobre sono attesi temporali sul settore orientale, mentre la ventilazione sui rilievi sarà associata a forti raffiche, in particolare sulle zone di crinale. Vedi Anche Strade e abitazioni crollate per le esondazioni in Francia: le immagini della devastazione girate dall'elicottero

In Piemonte, intanto, è tempo di contare i danni. Sono 108, quasi un decimo del totale, i Comuni piemontesi che hanno subito danni dall'alluvione dei giorni scorsi. Lo sottolinea la Protezione civile della Regione. I volontari attivi sui cantieri aperti per il ripristino delle opere danneggiate sono 1.360. Ancora numerose le utenze senza corrente elettrica.

Enel ne ha comunicate 2.700 nel Verbano-Cusio-Ossola, 2.360 in provincia di Vercelli; 1.500 in provincia di Cuneo, 1.000 in provincia di Biella, 240 in provincia di Novara, 240, 180 in provincia di Torino; 13 nell'Alessandrino. Nelle province di Cuneo, Vercelli, Biella, Novara e Verbania, le squadre hanno svolto 1.000 interventi per smottamenti, allagamenti diffusi e danni d'acqua in genere. L'elicottero del reparto volo di Torino ha superato ancora per due volte la barriera sul Colle di Tenda, recuperate tutte le persone bloccate da ieri a Vievola, sul versante francese. È finito il tempo di mettere toppe e tamponi, è arrivata l'ora di interventi strutturali che risolvano le

situazioni una volta per tutte, ha tuonato il presidente del Piemonte Alberto Cirio. Martedì porterò al ministro Lamorgese, al Viminale, una prima stima complessiva dei danni in Piemonte e, soprattutto, parlerò della necessità di una regia istituzionale che risolva i problemi. La situazione resta difficile in tutto il Centro-Nord. In Emilia Romagna e Toscana è stato disposto l'invio di rinforzi, mentre in Lombardia si contano finora 783 interventi, maggiori criticità nel Varesotto. In provincia di Pavia, invece, non hanno ancora dato alcun esito le ricerche di una persona scomparsa. Si tratta di Renato Mantovani, 77 anni, originario di Castel Mella (Brescia) e domiciliato a Vercelli. L'uomo ha partecipato a una battuta di caccia nelle campagne del comune di Palestro (Pavia), al confine tra le province di Pavia e Vercelli. Ha cercato rifugio in una cascina disabitata, poi allagata dalle acque. Le ricerche sono condotte dai vigili del fuoco, con l'intervento di un elicottero e diversi mezzi giunti dalle province circostanti.

Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso [article-ifq-bottom-pro-sostenitore](#).hidden { display: none;} Maltempo Articolo Precedente Vaccini antinfluenzali, Beppe Sala: Come cittadino non mi sento tutelato da Gallera, Regione dice a medici di arrangiarsi Articolo Successivo Vaccino antinfluenzale, come si stanno organizzando le Regioni: quante dosi sono state comprate, quante ne servono e chi ha la precedenza

Comunicato Regione: Maltempo. Vertice in Prefettura a Piacenza dopo il crollo di ieri del ponte Lenzino, a Corte Brugnatella (Pc). Corsini: "Sarà realizzato da Anas un ponte provvisorio, nel frattempo viabilità alternativa. Ma la riqualificazione della S

[Redazione]

(AGENPARL) dom 04 ottobre 2020 Logo Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazione Prot. N. 1261/2020 Data 04/10/2020 All'attenzione dei Capi redattori Maltempo. Vertice in Prefettura a Piacenza dopo il crollo di ieri del ponte Lenzino, a Corte Brugnatella (Pc). Corsini: Sarà realizzato da Anas un ponte provvisorio, nel frattempo viabilità alternativa. Ma la riqualificazione della Statale 45 è ferma da 10 anni. Ora basta, Anas deve farla subito. Priolo: Al lavoro per la richiesta di stato di emergenza nazionale. Siamo al fianco di cittadini, amministrazioni locali e imprese. Da domani i nostri tecnici impegnati su questo. Dopo il crollo di ieri pomeriggio del Ponte Lenzino sulla strada statale 45, nel piacentino, al lavoro per garantire in sicurezza la viabilità alternativa, in attesa della realizzazione di un ponte provvisorio. Anas impegnata nel progetto del nuovo ponte, i tecnici della Protezione civile per il riconoscimento di stato di emergenza nazionale. Bologna Vertice in Prefettura a Piacenza nel tardo pomeriggio di oggi per fare il punto della situazione dopo il crollo di ieri pomeriggio del ponte Lenzino, posto sulla Statale 45 nel comune di Corte Brugnatella (Pc), dopo il maltempo che ha flagellato molte zone del nord Italia. Oltre al Prefetto di Piacenza, Daniela Lupo, erano presenti per la Regione gli assessori ai Trasporti, Andrea Corsini, e alla Protezione civile, Irene Priolo, oltre al presidente della Provincia di Piacenza Patrizia Barbieri e ad alcuni Sindaci del territorio. Verrà realizzato un ponte provvisorio, a monte dell'attuale manufatto crollato, in circa 5/6 mesi - spiega l'assessore Corsini - Nel frattempo, sarà garantita una viabilità alternativa sia per quanto riguarda il territorio di Piacenza che quello di Pavia. Parallelamente, Anas cui compete la gestione della Statale 45 realizzerà il progetto per costruire un nuovo ponte, che sostituirà quello crollato. Domani verrà fatto un sopralluogo per decidere dove realizzare il ponte provvisorio e per approntare gli interventi necessari a garantire una viabilità alternativa che esiste già prestando particolare attenzione a definire una segnaletica chiara ed immediatamente comprensibile. Ho chiesto di velocizzare al massimo tutte le procedure - prosegue Corsini - offrendo la massima disponibilità da parte della Regione, in questo senso, per quanto riguarda tutte le procedure di autorizzazione. Quella Statale, la 45, rappresenta davvero una pagina nera - ha concluso l'assessore ai Trasporti - La sua riqualificazione è prevista da 10 anni nei programmi di Anas, con un costo di 120 milioni di euro. E ora di realizzarla. Ma non è solamente un aspetto, pur essenziale, che riguarda le opere da realizzare. Ci sono altri aspetti da valutare, dall'assistenza alla popolazione alla vicinanza alle amministrazioni locali e alle attività economiche coinvolte in questa vicenda. Stiamo lavorando in raccordo con la Protezione civile nazionale - spiega Irene Priolo, assessore regionale alla Protezione civile - per attivare la procedura per la richiesta di stato di emergenza nazionale oltre che per gli aspetti di viabilità anche per quelli legati all'assistenza alla popolazione, alle amministrazioni locali ed alle attività produttive a seguito delle criticità a cui sono sottoposte per l'interruzione di questa viabilità principale. A questo scopo - prosegue Priolo - i nostri tecnici saranno presenti ai sopralluoghi che si faranno a partire da domani per la stesura della relazione necessaria per l'attivazione della procedura nazionale. La provincia di Piacenza - conclude l'assessore alla Protezione civile - era già stata duramente colpita da Covid-19 e non possiamo permettere che questo ulteriore episodio metta in ginocchio una valle che, per la Regione, è un fiore all'occhiello. Tutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Listen to this

Lettere - Suggerimenti per ripensare la mobilità nell'era Covid

[Giovanni Francola]

Suggerimenti per ripensare la mobilità nell'era Covid Giovanni Francola, Fabrica di Roma(VT) Non c'è dubbio che questa pandemia spingerà necessariamente a ridisegnare il modo di fare mobilità urbana, affinché le persone possano muoversi all'interno delle nostre città con sicurezza, libertà e sostenibilità. Perché non si inizia a pensare seriamente alla realizzazione di reti "di strade urbane", a doppia corsia per ogni senso di marcia, simili alle nostre autostrade all'interno delle città? Dove possono transitare diverse tipologie di veicoli per una mobilità dolce come biciclette, monopattini, segway, biciclette a pedalata assistita, ciclomotori elettrici e altri veicoli atipici, al fine di raggiungere diverse zone della città? -tit_org- Lettere - Suggerimenti per ripensare la mobilità nell'era Covid

Si sono infettati tutti Anche Mark Caltagirone ha preso il Covid 19

[Fabio Vassallo]

E Nel 2020 pandemico i "fatti alternativi" e le fake news sono diventati fatti e basta. Perché non credere che si sia ammalato anche lui? FABIO VASSALLO autore Era il 2020, era l'estate del nostro scontento: l'estate dopo la primavera passata a cantare dai balconi, a accudire il lievito madre, a sentire eroi della Resistenza perché avevamo imparato a fare la fila come nei paesi avanzati. L'estate pruna della quale avevamo giurato che "nient'è più come prima", dei teatrali, dei complottisti annunci di rinuncia alle ferie e del neorealismo performativo di quelli che a gennaio postavano foto dalle Maldive e a maggio mendicavano un pasto caldo. Era il 2020, era l'estate in cui naturalmente siamo rimasti italiani, e quindi abbiamo fatto quello che da sempre fanno gli italiani: ammassati sui bagnasciuga e nei bar, perché "gli angeli del Covid", ok, ma avevamo già prenotato la Sardegna (dopo le Maldive, ma prima della Caritas), e ora vuoi che perdal'acconto dell'albergo? Ah ma vedrai, porterò sempre la mascherina, mi terrò a distanza, mi si nota di più se sto da solo di parte, vicino a una finestra, di profilo, in controluce. Vedrai È dunque successo quello che doveva succedere: tutti sono positivizzati, che i locali della Costa Smeralda sono diventati focolai non più solo di candida, che si sono infettati apocalittici e integrati, presidenti e cubiste, sovranisti e immigrati. Che insonna è arrivato l'autunno e forse siamo a piena seconda ondata per colpa del reggaeton. E che si è ammalato persino Mark Caltagirone. O vero e il falso Sulla mitologia di Mark Caltagirone, irreperibile imprenditore e marito di Pamela Prati, non credo di dover aggiungere altro: abbiamo passato il 2019 (ve lo ricordate il 2019? Erano tempi più innocenti, l'unica epidemia notiziabile era quella delle truffe romantiche) a sbrogliare l'intrigo di schizofrenia e miri privati ordito da due promoter ai danni di soubrette disperate. Sento già la vostra obiezione Caltagirone non esiste, come fa a essersi infettato? Ma è una obiezione novecentesca, di quando esistevano i fatti, e i fatti contavano più dei nostri desideri. Se milioni di persone sono ancora convinte che il virus non esista, perché voi non riuscite a credere che Mark (o Mare o Marck, dipende dalle pagine Facebook a lui intestate. Nel 21mo secolo anche l'anagrafe è fluida) sia vivo e si ammali insieme a noi? In verità vi dico che Mark Caltagirone si è ammalato ed è stato portato d'urgenza a Ugo Spallanzani. Lo seguiva À à Michelazzo, la dottoressa Frankenstein che gli ha dato la vita. anch'essa purtroppo positiva. Si saranno infettati insieme che c'è un senedica. in'etiredoiuiesole su internet vale come sport di contatto. Qui nasce la vostra seconda obiezione forse nemmeno la Michelazzo è davvero positiva. forse lo ha dichiarato solo per tornare un anno dopo sui giornali e negli studi televisivi, come dozzine di altri tronisti e influencer di terza rascia hanno fatto fine agosto su Instagram appena scesi dal traghetto. abbronzati ma con rititi, sponsorizzati ma isolati, assicuranti ma ammonitori (Ho sbagliato, non fate come me. Fortuna che questa meravigliosa tisana drena e forse igienizza). Dopo la débacle del falso Mark comprenderemo mica un virus usato da questa donna? Una meravigliosa post-realtà. Ma bisogna essere davvero aridi per preferire la realtà, quando la post-realtà è così irresistibile se Flavio Briatore è finito in fiamma al ospedale dichiarando che nei suoi locali si stava più sicuri che in sanatorio, aveva avuto solo un'arica caduta di prostatite, e pretendeva di essere creduto. Se Silvio Berlusconi è risultato positivo ma assolutamente senza sintomi ma il giorno dopo i sintomi erano finalmente sopportabili, ma il giorno dopo è stato ricoverato, ma una volta dimesso ha chiesto di essere ri-allettato al San Raffaele pur di non stare in quarantena con la fidanzata nuova detta "la muta". Se il medico alante di entrambi Zangrillo è il nostro Christopher Ū à il regista che piega il tempo e lo spazio e le diagnosi a suo pia cimento. Se Aurelio De Laurentiis si è positivizzato e ha incontrato senza mascherina mezza Lega Calcio e poi si è dichiarato intossicato dalle ostriche (il capitalismo italiano è rimasto al Grande Gatsby, o forse a Tato Imperatore di Capri). Se Donald Trump ha passato gli ultimi sei mesi a consigliare la candeggina per combattere il "virus cinese" e a fare campagna presidenziale senza mascherina perché il Covid è un complotto liberale, e poi si è preso il virus dalla

sua bellissima capo ufficio stampa, o forse dalla giudice ultraconservatrice che aveva appena nominato, e insomma è riinastato fregato dalle tre cose che si era sempre vantato di padroneggiare, la pussy (nдр: possiamo scrivere "figa"?), i mass media e la destra religiosa. Se Andrea Boccili ha esternato in Senato che lui non ha mai conosciuto un ammalato grave e che il virus allora non esiste (dichiarazione resa, immagino, dopo aver tramortito con una bottiglia di champagne il proprio manager), e tutti lo hanno smentito scandalizzati. Se tutto questo è accaduto e ancora accade, perché mai Mark Caltagirone, anche lui mai visto, non dovrebbe esistere e ammalarsi come tutti? La scienza e le opinioni Se l'Organizzazione mondiale della sanità ci ha avvertito che le mascherine sono inutili, anzi che sono utili solo agli ammalati, anzi che sono indispensabili per tutti; che il virus viaggia nell'aria per 5 metri, anzi non si scioglie al sole, anzi sopravvive sulle superfici; che non muta quindi il vaccino è indispensabile, ma sta mutando e quindi il vaccino è inutile; che gli anticorpi durano tutta la vita ma anzi no, poi ti riammalano allora cosa ci costa credere a un imprenditore della Roma bene che chiede solo di essere amato, e al limite dovesse la prognosi peggiorare intubato? Se virologi e immunologi ci stanno terrorizzando con l'apertura delle scuole e il freddo e la seconda ondata che punirà perché vogliamo andare a cena e poi a ballare come degli svergognati senza neanche scaricare Immuni ma la seconda ondata è arrivata praticamente ovunque mentre noi sembriamo reggere bene, perché non credere che un'ambulanza vuota si sia fermata davanti al lo Spallanzani, e ne sia sceso Mark Caltagirone? L'unica cosa che ha insegnato quest'anno di tragica auto-fiction è che la scienza vale quanto un'opinione: la terapia intensiva di uno è il negazionismo di un altro, i numeri quotidiani un reality cui tutti hanno un concorrente preferito, il secondo lockdown una misura necessaria o la prova regina del Nuovo Ordine Mondiale. L'importante è crederci sempre (e arrendersi mai, ma quello era un altro reality). Perché nel 2020 pandemico i "fatti alternativi" e le fake news sono ufficialmente diventati fatti e basta. 1 poveri Eliana e Mark avevano provato, l'anno scorso, a metterci in guardia: come tutti i grandi artisti, loro già se lo sentivano. Sento già la vostra obiezione: Caltagirone non esiste, come fa a essersi infettato? Ma è una obiezione neocentista. ài quando esistevano fatti -tit_org-

Maltempo: ancora piogge e venti forti al Nord

[Redazione]

Una vasta area depressionaria, centrata sulla Gran Bretagna, convoglia correnti sud-occidentali, umide ed instabili, sull'Italia. Una nuova perturbazione interesserà, dal pomeriggio di oggi, le regioni centro-settentrionali, con precipitazioni diffuse, anche temporalesche, con un rinforzo della ventilazione sud-occidentale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 4 ottobre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale su Veneto, Friuli Venezia Giulia e sulle Province Autonome di Trento e Bolzano. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 5 ottobre, allerta arancione su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. È stata inoltre valutata allerta gialla su tutto il territorio di Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria, sui restanti settori di Lombardia e Toscana oltre che su parte di Valle Aosta, Liguria, Emilia-Romagna e Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

Coronavirus, 2578 nuovi positivi e 18 decessi nelle ultime 24 ore

[Italpress]

Sponsor ROMA (ITALPRESS) Sono 2.578 (ieri 2.844) i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore, e 18 i decessi che portano il totale delle vittime, da inizio emergenza, a 35.986. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 92.714 tamponi, per un totale di 11.784.105. E' quanto si legge nel bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile di domenica 4 ottobre. Il totale dei dimessi/guariti è di 231.914 (+697), mentre gli attuali positivi sono 57.429 (+1.863). Ad oggi sono 3.287 (+82) i ricoverati con sintomi, 303 (+6) si trovano in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 53.839 persone. (ITALPRESS). spf/mgg/red 04-Ott-20 17:04

Morto di Coronavirus il celebre stilista giapponese Kenzo Takada

[Redazione]

MORTO DI CORONAVIRUS IL CELEBRE STILISTA GIAPPONESE KENZO TAKADA Lo stilista giapponese Kenzo Takada (foto Anea) morto ieri in Francia all'età di 81 anni, a causa dell'infezione da coronavirus. È deceduto domenica 4 ottobre 2020 presso l'American Hospital di Neuilly-sur-Seine, ha annunciato un portavoce della griffe in una nota. Kenzo ha il primo stilista giapponese a stabilirsi a Parigi, dove si trasferì negli anni Sessanta dopo aver lasciato - appena diplomato - a Tokyo - la propria terra d'origine. Oltralpe, il designer ha sviluppato tutta la sua carriera raggiungendo la fama internazionale. -tit_org-